



Comune di Noragugume
Provincia di Nuoro

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO
2021/2023**

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In virtù dell'art. 1, comma 887, della Legge n. 205/17, è intervenuto il Decreto interministeriale contenente le modifiche volte a semplificare ulteriormente il Documento unico di programmazione previsto dall'art. 170 Tuel, limitatamente agli Enti con meno di 5.000 abitanti. La nuova Proposta di Dup semplificato per tali Comuni prevede l'aggiornamento del Principio contabile applicato della programmazione di bilancio e l'inserimento di un nuovo punto riservato agli enti con meno di 2.000 abitanti.

Il nuovo DUPS è suddiviso in:

- una Parte prima, relativa all'analisi della situazione interna ed esterna dell'ente. Il focus è sulla situazione socio-economica dell'ente, analizzata attraverso i dati relativi alla popolazione e alle caratteristiche del territorio. Segue l'analisi dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alla loro modalità di gestione. Chiudono la disamina il personale e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
- una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali della programmazione collegata al bilancio pluriennale. In questa parte vengono sviluppati gli indirizzi generali sulle entrate dell'ente, con riferimento ai tributi ed alle tariffe per la parte corrente del bilancio, e al reperimento delle entrate straordinarie e all'indebitamento per le entrate in conto capitale. La disamina è analoga nella parte spesa dove vengono evidenziate, per la spesa corrente, le esigenze connesse al funzionamento dell'ente, con riferimento particolare alle spese di personale e a quelle relative all'acquisto di beni servizi e, per la spesa in conto capitale, agli investimenti, compresi quelli in corso di realizzazione. Segue l'analisi degli equilibri di bilancio, la gestione del patrimonio con evidenza degli strumenti di programmazione urbanistica e di quelli relativi al piano delle opere pubbliche e al piano delle alienazioni. A conclusione sono enucleati gli obiettivi strategici di ogni missione attivata, nonché gli indirizzi strategici del gruppo amministrazione pubblica.

L'ulteriore semplificazione per i comuni sotto i 2mila abitanti investe la parte descrittiva e il versante della programmazione strettamente intesa: non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l'analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l'inserimento nel DUP di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall'ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

Lo scenario macro-economico – Unione Europea.

La pandemia da COVID-19 ha prodotto e sta producendo effetti pesantissimi sul piano economico e sociale; si tratta della crisi più grave dal secondo dopoguerra, di dimensioni di gran lunga superiori a quelle della crisi economico-finanziaria esplosa nel 2007. Secondo le più recenti previsioni economiche della Commissione europea (luglio 2020), complessivamente il PIL dell'UE dovrebbe contrarsi dell'8,3% nel 2020, per rimbalzare nel 2021 ad un tasso di crescita del 6,1%. Per l'eurozona, invece, si prevede una contrazione del PIL dell'8,7% nel 2020 e un rimbalzo del 5,8% nel 2021. Per l'Italia, la Commissione europea stima una contrazione del PIL dell'11,2% nel 2020 e poi un rimbalzo del 6,1% nel 2021.

Lo scenario macro-economico – Italia.

L'ultimo conto economico trimestrale dell'ISTAT (31 agosto 2020) rileva che nel secondo trimestre del 2020 il PIL italiano è diminuito del 12,8% rispetto al trimestre precedente e del 17,7% nei confronti del secondo trimestre del 2019, a causa della caduta dei consumi e degli investimenti e della componente estera. Per quanto concerne il tasso di disoccupazione, i più recenti dati Eurostat (settembre 2020), evidenziano un costante aumento nell'UE negli ultimi mesi: è passato dal 6,7% di aprile al 7,2% di luglio (nell'eurozona dal 7,4% al 7,9%) e il trend è previsto in ulteriore peggioramento. In Italia, si sarebbe passati dal 7,3% di aprile al 9,7% di luglio.

Anche per l'ISTAT a luglio il tasso di disoccupazione in Italia è salito al 9,7%, mentre tra i giovani (15-24 anni) ha raggiunto il 31,1%.

Lo scenario macro-economico – Sardegna.

Gli strumenti di programmazione finanziaria del triennio 2020-2022: la legge di stabilità, la legge di bilancio, il Bilancio Finanziario Gestionale, il Documento Tecnico di Accompagnamento. Con il D. Lgs. 118/2011 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) sono stati definiti gli strumenti contabili funzionali alla conseguimento del concorso delle regioni nel perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica previsti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea e rilevanti per l'osservanza del patto di stabilità e crescita.

Ai sensi del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011, le Regioni individuano gli obiettivi generali di programmazione economico - sociale e della pianificazione territoriale, nel rispetto delle prerogative del proprio Statuto.

Gli strumenti di programmazione sono:

- Il DEFR - Documento di Economia e Finanza Regionale
- La legge di stabilità
- La legge di bilancio
- I collegati alla manovra finanziaria
- Il piano degli indicatori di bilancio

Ad essi si aggiungono le leggi di variazioni di bilancio e gli specifici strumenti di programmazione regionale, formulati in attuazione dei programmi statali, comunitari e regionali.

La legge di stabilità regionale contiene il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio di previsione e contiene norme tese a realizzare effetti finanziari con decorrenza dal primo anno considerato nel bilancio di previsione.

La legge di stabilità contiene le norme di autorizzazione annuali e pluriennali di spesa, traendo dimostrazione della copertura finanziaria dalle previsioni di bilancio a legislazione vigente.

Introduzione

Il Comune di Noragugume, ente locale autonomo dal 1945, rappresenta, promuove lo sviluppo e il progresso civile, sociale ed economico della comunità di Noragugume ispirandosi ai valori e agli obiettivi della Costituzione.

Il Palazzo civico, sede comunale, è ubicato in Piazza IV Novembre1.

Lo Statuto comunale vigente è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 27 Marzo 2004.

Lo stemma del Comune di Noragugume è stato concesso con il decreto del Presidente della Repubblica del 3 marzo 2005 secondo la seguente descrizione:

«Semipartito troncato: il primo, d'argento, all'albero stilizzato, sradicato, con la parte legnosa al naturale, munito di sette ramoscelli, tre per parte in banda e in sbarra, uno in palo sulla sommità, fogliato di settantuno, di verde, undici foglie in ciascuno dei ramoscelli laterali, cinque foglie nel ramoscello in palo; il secondo di azzurro, alla pecora d'argento, con la testa rivolta, riposante sulla campagna di verde; il terzo di rosso, alla chiesa della Beata Vergine Maria d'Itria, con i suoi annessi, d'oro, vista in prospettiva, con il campanile a vela, munito di campana d'oro, chiusa e finestrata di nero, fondata nella campagna di verde e attraversante. Ornamenti esteriori da Comune.» L'albero sradicato è l'antico simbolo del giudicato d'Arborea, risalente al XIII secolo. La pecora ricorda l'attività della pastorizia

Il borgo, situato nel Marghine, fu abitato dall'epoca preistorica, in particolare nel periodo prenuragico e nuragico, come dimostrato dai diversi monumenti quali il menhir di Sa Perda e Taleri e i nuraghi di Tolinu e Irididdo. Nel periodo giudicale il nome del villaggio fu Nuracogomo e fece parte della curatoria del Marghine nel giudicato di Torres. Il centro storico dell'attuale borgo risale al XV secolo. La chiesetta di Santa Croce (Santa Rughe) ne è un'importante testimonianza.

Alla caduta del giudicato (1259) passò per breve tempo al giudicato di Arborea, ove fu inglobato nella curatoria di Parte Barigadu, e successivamente al Marchesato di Oristano. Sconfitti definitivamente gli arborensi (1478) passò sotto il dominio aragonese. Nel secolo XVIII fu compreso nel marchesato del Marghine, feudo prima dei Pimentel e poi dei Tellez-Giron, ai quali fu riscattato nel 1839 con l'abolizione del sistema feudale. La chiesa della Beata Vergine d'Itria, la cui devozione è molto sentita dalla popolazione, è di impianto gotico catalano e risale al 1623.

Nel 1928 il paese fu soggetto a fusione con Borore, a cui fu aggregato anche il Comune di Dualchi.

Nel 1939 Noragugume fu scisso da Borore, rimanendo accorpato con Dualchi.

Nel 1945 tutti i paesi riacquistarono la propria autonomia.

Noragugume, assieme ai Comuni di Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Lei, Macomer, Silanus, Sindia, appartiene all'Unione dei Comuni del Marghine, costituita mediante atto stipulato tra i rispettivi sindaci in data 21 novembre 2007 a rogito del Segretario del comune di Macomer Rep n. 3275, registrato a Macomer il 30 novembre 2007 al N. 1287 Serie 1. I Comuni aderenti, con rispettive deliberazioni consiliari, adottate ai sensi dell'art. 2 della L.R. 2 agosto 2005 n. 12 e secondo le procedure di cui all'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, hanno approvato lo Statuto dell'Unione, ente locale per la valorizzazione della zona del Marghine e per l'esercizio associato delle funzioni comunali.

1. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE

Premessa.

Il 15 dicembre 2020 l'Istat ha diffuso i risultati delle prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione previsto dall'art. 3 della Legge 221/2012. La realizzazione del Censimento ha comportato un radicale cambiamento di strategia rispetto alla rilevazione diretta, esaustiva e a cadenza decennale su tutti gli individui e tutte le famiglie che ha caratterizzato i censimenti fino al 2011. Il nuovo censimento si basa, infatti, sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte

amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi) condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di numerose fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

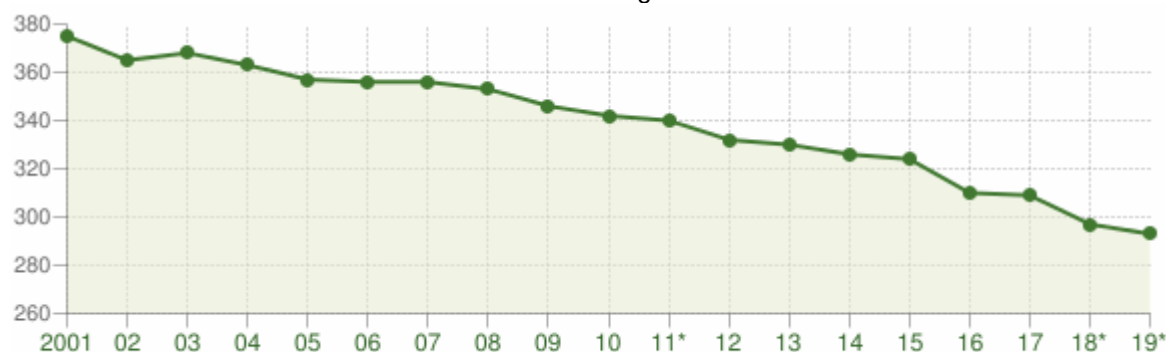
L'importanza della rilevazione censuaria rimane quella di coniugare la capacità di fornire informazioni su un insieme di variabili demografiche, sociali ed economiche e l'elevata granularità territoriale. Con la nuova metodologia si aggiunge la cadenza temporale annuale e non più solo decennale. Il valore informativo è già evidente con i primi dati diffusi poiché, se la struttura per età, sesso e cittadinanza della popolazione a livello comunale è osservata anche attraverso altre fonti, solo in occasione del censimento è possibile avere una immagine della condizione occupazionale e del livello di istruzione della popolazione di ciascuno degli oltre ottomila comuni italiani.

La popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente (Piano Urbanistico Comunale del 2004) è di n.1.455 abitanti.

I dati che seguono riportano elaborazioni grafiche e tabellari dei dati ISTAT aggiornati per il Comune di Noragugume¹.

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Noragugume dal 2001 al 2019.

Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

La tabella in basso riporta la popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Nel 2011 sono riportate due righe in più, su sfondo grigio, con i dati rilevati il giorno del censimento decennale della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	375	-	-	-	-
2002	31 dicembre	365	-10	-2,67%	-	-
2003	31 dicembre	368	+3	+0,82%	151	2,44
2004	31 dicembre	363	-5	-1,36%	153	2,37
2005	31 dicembre	357	-6	-1,65%	153	2,33
2006	31 dicembre	356	-1	-0,28%	150	2,37

¹ Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno – Elaborazione: TUTTITALIA.IT

2007	31 dicembre	356	0	0,00%	150	2,37
2008	31 dicembre	353	-3	-0,84%	152	2,32
2009	31 dicembre	346	-7	-1,98%	154	2,25
2010	31 dicembre	342	-4	-1,16%	155	2,21
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	339	-3	-0,88%	154	2,20
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	338	-1	-0,29%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	340	-2	-0,58%	156	2,18
2012	31 dicembre	332	-8	-2,35%	154	2,16
2013	31 dicembre	330	-2	-0,60%	155	2,13
2014	31 dicembre	326	-4	-1,21%	152	2,14
2015	31 dicembre	324	-2	-0,61%	149	2,17
2016	31 dicembre	310	-14	-4,32%	145	2,14
2017	31 dicembre	309	-1	-0,32%	150	2,06
2018*	31 dicembre	297	-12	-3,88%	(v)	(v)
2019*	31 dicembre	293	-4	-1,35%	(v)	(v)

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

(v) dato in corso di validazione

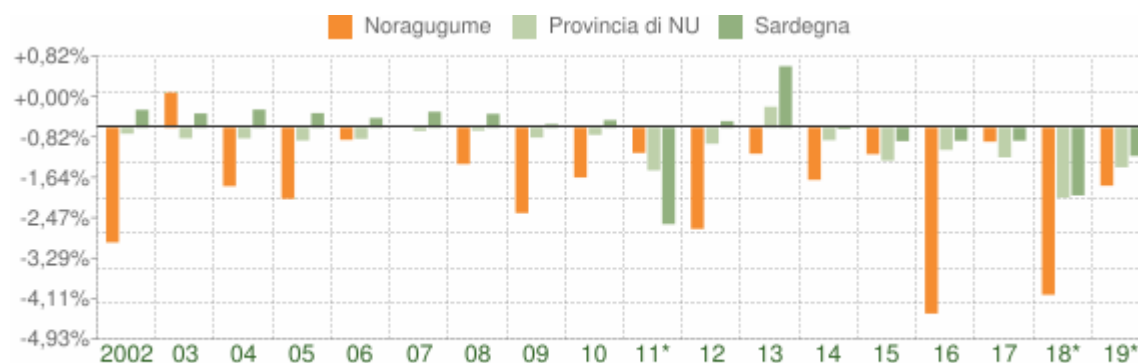
Dal **2018** i dati tengono conto dei risultati del **censimento permanente della popolazione**, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

La **popolazione residente a Noragugume al Censimento 2011**, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 338 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 339. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a 1 unità (-0,29%).

Il confronto dei dati della popolazione residente dal 2018 con le serie storiche precedenti (2001-2011 e 2011-2017) è possibile soltanto con operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione residente.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Noragugume espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Nuoro e della regione Sardegna.

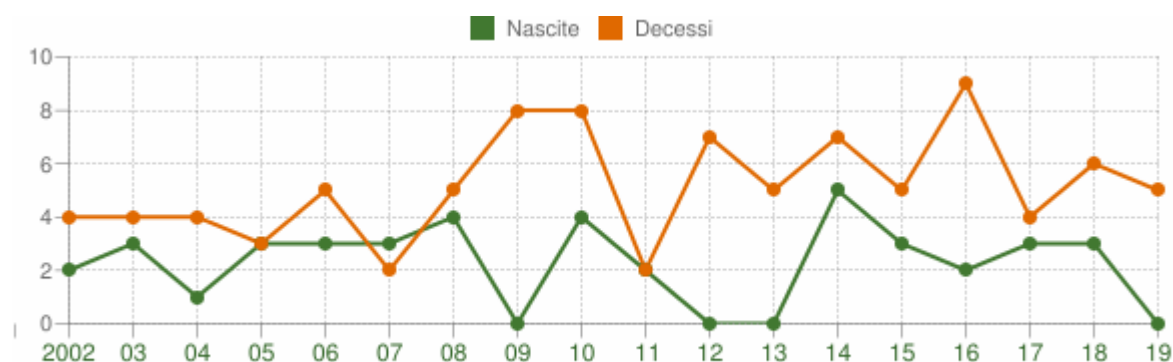


Variazione percentuale della popolazione

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale della popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni.

L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	2	-	4	-	-2
2003	1 gennaio-31 dicembre	3	+1	4	0	-1
2004	1 gennaio-31 dicembre	1	-2	4	0	-3
2005	1 gennaio-31 dicembre	3	+2	3	-1	0
2006	1 gennaio-31 dicembre	3	0	5	+2	-2
2007	1 gennaio-31 dicembre	3	0	2	-3	+1
2008	1 gennaio-31 dicembre	4	+1	5	+3	-1
2009	1 gennaio-31 dicembre	0	-4	8	+3	-8
2010	1 gennaio-31 dicembre	4	+4	8	0	-4
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio-8 ottobre	2	-2	2	-6	0
2011 ⁽²⁾	9 ottobre-31 dicembre	0	-2	0	-2	0
2011 ⁽³⁾	1 gennaio-31 dicembre	2	-2	2	-6	0
2012	1 gennaio-31 dicembre	0	-2	7	+5	-7
2013	1 gennaio-31 dicembre	0	0	5	-2	-5
2014	1 gennaio-31 dicembre	5	+5	7	+2	-2
2015	1 gennaio-31 dicembre	3	-2	5	-2	-2
2016	1 gennaio-31 dicembre	2	-1	9	+4	-7
2017	1 gennaio-31 dicembre	3	+1	4	-5	-1
2018*	1 gennaio-31 dicembre	3	0	6	+2	-3
2019*	1 gennaio-31 dicembre	0	-3	5	-1	-5

(1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

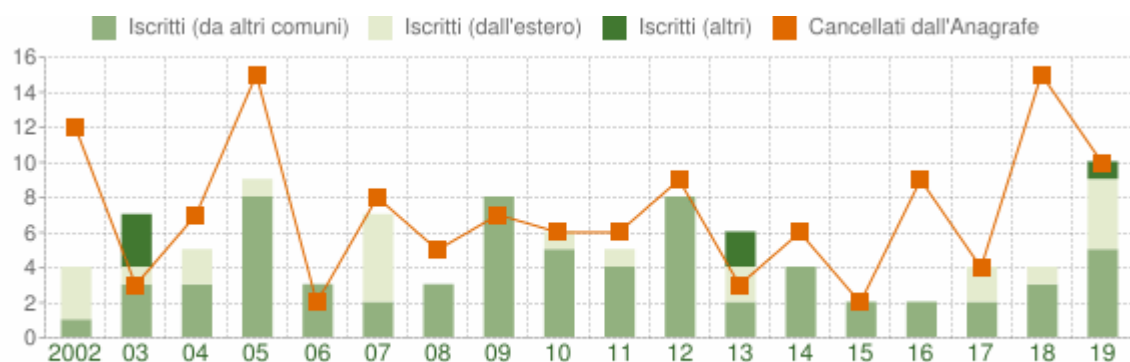
(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Noragugume negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli

dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

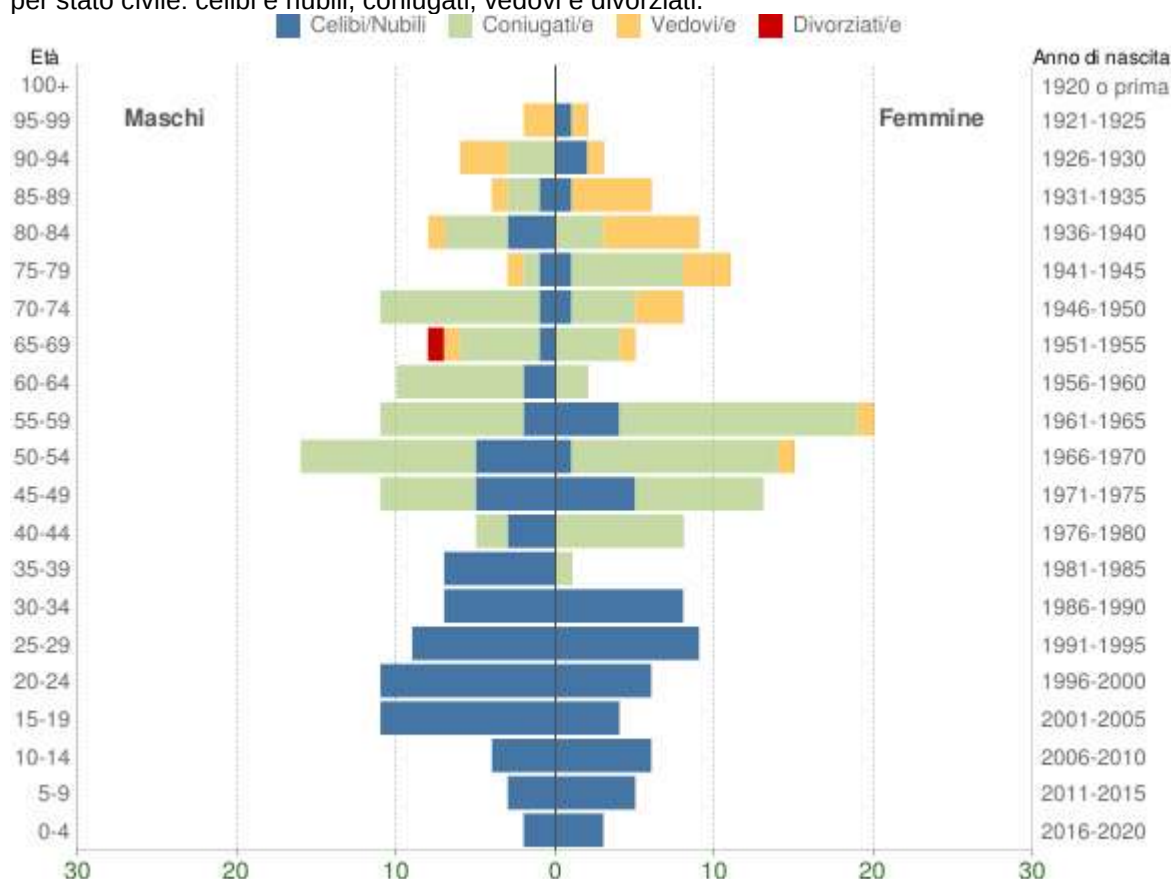
La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2019. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo totale	Migratorio
	DA altri comuni	DA estero	altri iscritti (a)	PER altri comuni	PER estero	altri cancell. (a)			
2002	1	3	0	12	0	0	+3	-8	
2003	3	1	3	3	0	0	+1	+4	
2004	3	2	0	7	0	0	+2	-2	
2005	8	1	0	15	0	0	+1	-6	
2006	3	0	0	2	0	0	0	+1	
2007	2	5	0	7	0	1	+5	-1	
2008	3	0	0	5	0	0	0	-2	
2009	8	0	0	7	0	0	0	+1	
2010	5	1	0	6	0	0	+1	0	
2011 ⁽¹⁾	2	0	0	5	0	0	0	-3	
2011 ⁽²⁾	2	1	0	0	0	1	+1	+2	
2011 ⁽³⁾	4	1	0	5	0	1	+1	-1	
2012	8	0	0	9	0	0	0	-1	
2013	2	2	2	3	0	0	+2	+3	
2014	4	0	0	3	3	0	-3	-2	
2015	2	0	0	2	0	0	0	0	
2016	2	0	0	9	0	0	0	-7	
2017	2	2	0	4	0	0	+2	0	
2018*	3	1	0	15	0	0	+1	-11	
2019*	5	4	1	5	1	4	+3	0	

(a) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

- (1) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)
 (2) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)
 (3) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.
 (*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Noragugume per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2020. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

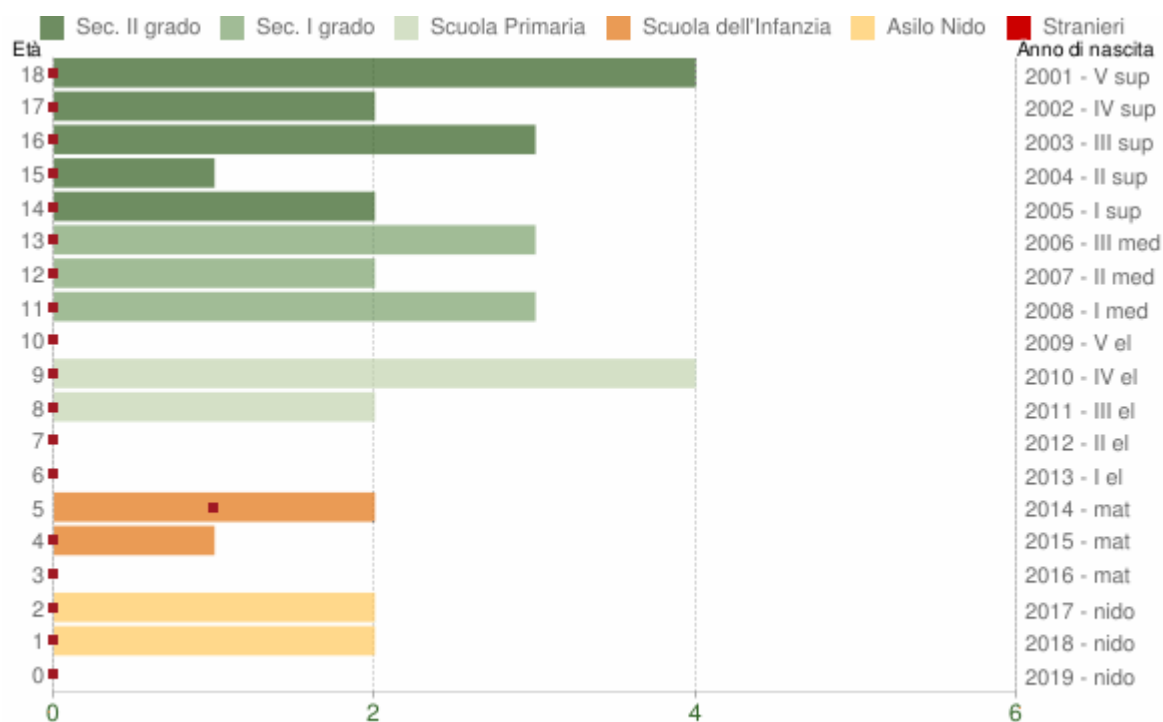
Distribuzione della popolazione 2020 - Noragugume

Età	Celibi/Nubili	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	5	0	0	0	2 40,0%	3 60,0%	5	1,7%
5-9	8	0	0	0	3 37,5%	5 62,5%	8	2,7%
10-14	10	0	0	0	4 40,0%	6 60,0%	10	3,4%
15-19	15	0	0	0	11 73,3%	4 26,7%	15	5,1%
20-24	17	0	0	0	11	6	17	5,8%

					64,7%	35,3%		
25-29	18	0	0	0	9 50,0%	9 50,0%	18	6,1%
30-34	15	0	0	0	7 46,7%	8 53,3%	15	5,1%
35-39	7	1	0	0	7 87,5%	1 12,5%	8	2,7%
40-44	3	10	0	0	5 38,5%	8 61,5%	13	4,4%
45-49	10	14	0	0	11 45,8%	13 54,2%	24	8,2%
50-54	6	24	1	0	16 51,6%	15 48,4%	31	10,6%
55-59	6	24	1	0	11 35,5%	20 64,5%	31	10,6%
60-64	2	10	0	0	10 83,3%	2 16,7%	12	4,1%
65-69	1	9	2	1	8 61,5%	5 38,5%	13	4,4%
70-74	2	14	3	0	11 57,9%	8 42,1%	19	6,5%
75-79	2	8	4	0	3 21,4%	11 78,6%	14	4,8%
80-84	3	7	7	0	8 47,1%	9 52,9%	17	5,8%
85-89	2	2	6	0	4 40,0%	6 60,0%	10	3,4%
90-94	2	3	4	0	6 66,7%	3 33,3%	9	3,1%
95-99	1	0	3	0	2 50,0%	2 50,0%	4	1,4%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	135	126	31	1	149 50,9%	144 49,1%	293	100,0%

Distribuzione della popolazione di **Noragugume** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2020. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza scolastica per l'**anno scolastico 2020/2021**, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.

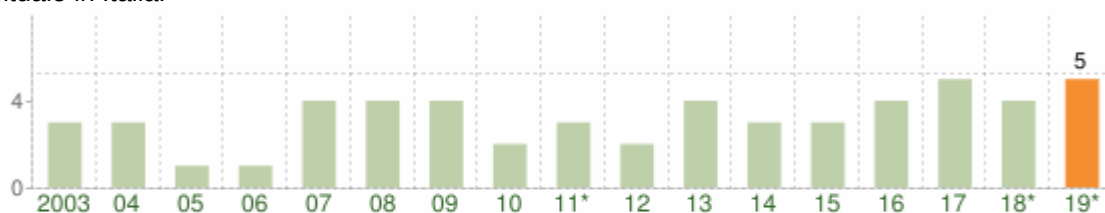


Popolazione per età scolastica - 2020

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2020

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale Maschi+Femmine	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	0	0	0	0	0	0	0,0%
1	0	2	2	0	0	0	0,0%
2	2	0	2	0	0	0	0,0%
3	0	0	0	0	0	0	0,0%
4	0	1	1	0	0	0	0,0%
5	1	1	2	0	1	1	50,0%
6	0	0	0	0	0	0	0,0%
7	0	0	0	0	0	0	0,0%
8	1	1	2	0	0	0	0,0%
9	1	3	4	0	0	0	0,0%
10	0	0	0	0	0	0	0,0%
11	1	2	3	0	0	0	0,0%
12	1	1	2	0	0	0	0,0%
13	1	2	3	0	0	0	0,0%
14	1	1	2	0	0	0	0,0%
15	1	0	1	0	0	0	0,0%
16	2	1	3	0	0	0	0,0%
17	1	1	2	0	0	0	0,0%
18	3	1	4	0	0	0	0,0%

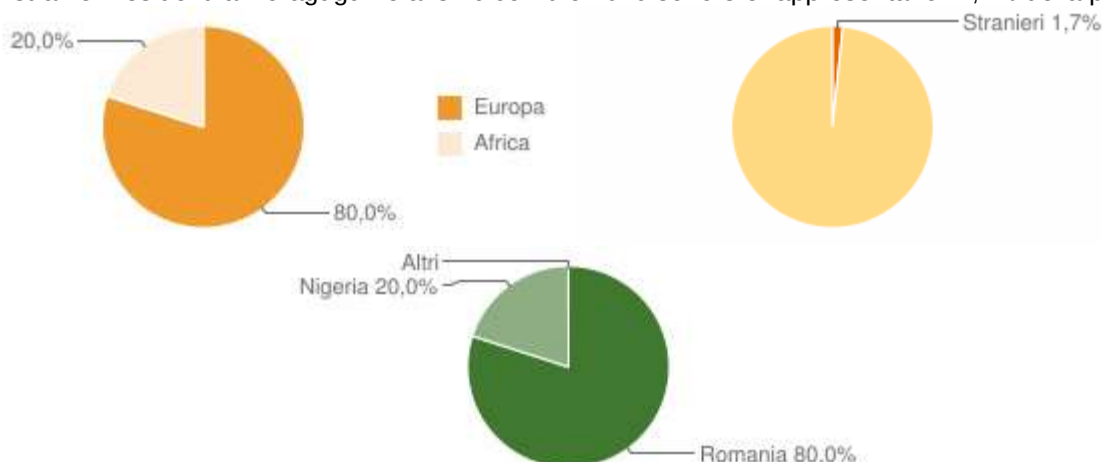
Popolazione straniera residente a **Noragugume** al 31 dicembre 2019. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Noragugume al 31 dicembre 2019 sono **5** e rappresentano l'1,7% della popolazione residente.



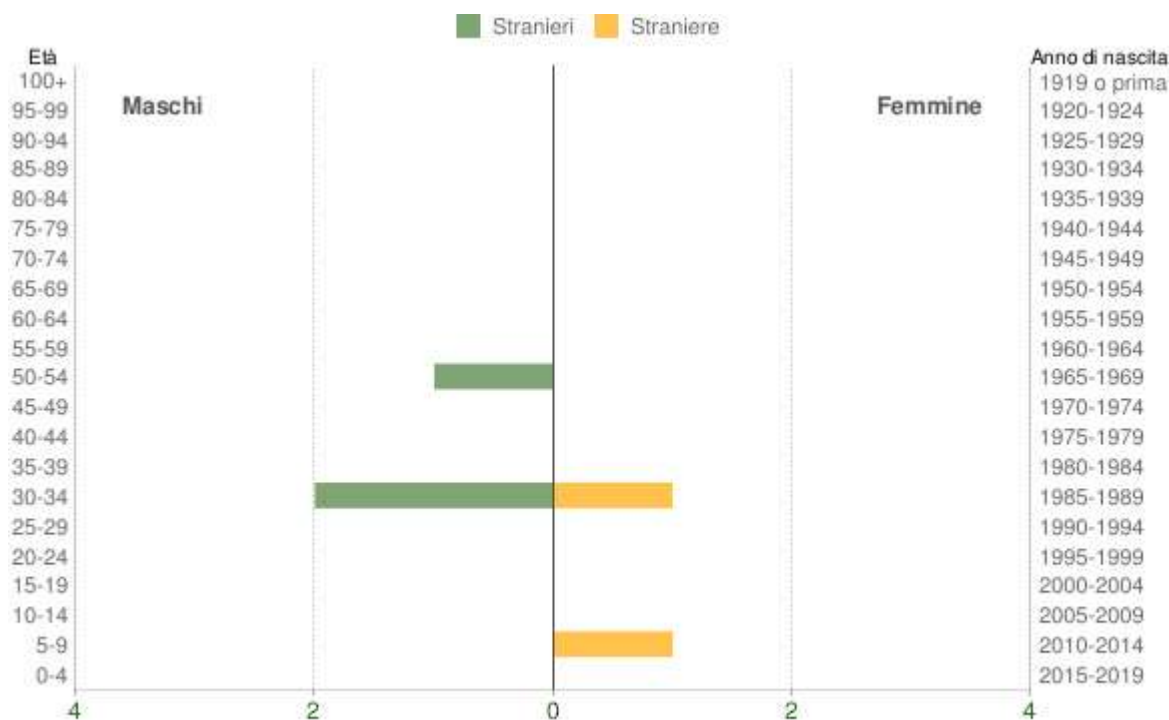
Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Romania</u>	Unione Europea	2	2	4	80,00%
Totale Europa		2	2	4	80,00%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
<u>Nigeria</u>	Africa occidentale	1	0	1	20,00%
Totale Africa		1	0	1	20,00%
		Maschi	Femmine	Totale	%
TOTALE STRANIERI		3	2	5	100,00%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Noragugume per età e sesso al 1° gennaio 2020 su dati ISTAT.



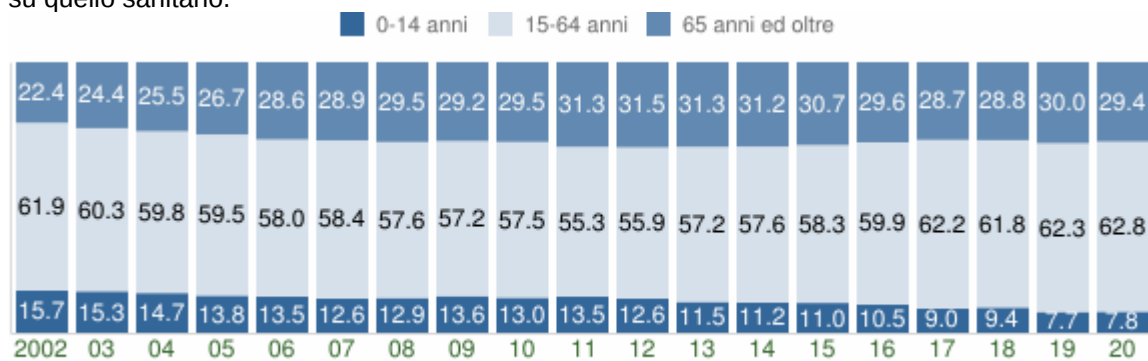
Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2020

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Noragugume** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT

Struttura della popolazione dal 2002 al 2020

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	59	232	84	375	43,9
2003	56	220	89	365	44,5
2004	54	220	94	368	44,7
2005	50	216	97	363	45,4
2006	48	207	102	357	46,5
2007	45	208	103	356	46,6

2008	46	205	105	356	46,8
2009	48	202	103	353	46,9
2010	45	199	102	346	47,2
2011	46	189	107	342	47,4
2012	43	190	107	340	47,9
2013	38	190	104	332	48,5
2014	37	190	103	330	49,0
2015	36	190	100	326	49,0
2016	34	194	96	324	49,0
2017	28	193	89	310	49,2
2018	29	191	89	309	49,3
2019*	23	185	89	297	50,7
2020*	23	184	86	293	50,6

(*) popolazione da censimento con interruzione della serie storica

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Noragugume.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	142,4	61,6	340,0	100,0	26,4	5,4	10,8
2003	158,9	65,9	375,0	96,4	23,9	8,2	-
2004	174,1	67,3	227,3	86,4	25,7	2,7	10,9
2005	194,0	68,1	143,8	91,2	20,0	8,3	8,3
2006	212,5	72,5	162,5	101,0	15,8	8,4	14,0
2007	228,9	71,2	114,3	100,0	14,1	8,4	-
2008	228,3	73,7	109,5	111,3	16,9	11,3	14,1
2009	214,6	74,8	127,8	124,4	18,2	0,0	22,9
2010	226,7	73,9	117,6	126,1	16,3	11,6	23,3
2011	232,6	81,0	72,2	122,4	18,4	5,9	5,9
2012	248,8	78,9	81,3	126,2	15,8	0,0	20,8
2013	273,7	74,7	82,4	131,7	11,0	0,0	15,1
2014	278,4	73,7	81,3	150,0	6,8	15,2	21,3
2015	277,8	71,6	81,3	150,0	14,5	9,2	15,4

2016	282,4	67,0	78,9	151,9	13,0	6,3	28,4
2017	317,9	60,6	72,2	150,6	9,0	9,7	12,9
2018	306,9	61,8	93,8	158,1	14,3	9,9	19,8
2019	387,0	60,5	65,0	164,3	11,5	0,0	16,9
2020	373,9	59,2	80,0	152,1	10,2	-	-

Glossario

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrassessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad esempio, nel 2020 l'indice di vecchiaia per il comune di Noragugume dice che ci sono 373,9 anziani ogni 100 giovani.*

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, a Noragugume nel 2020 ci sono 59,2 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, a Noragugume nel 2020 l'indice di ricambio è 80,0 e significa che nella popolazione in età lavorativa prevalgono i giovani.*

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

È la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

2. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI AL TERRITORIO

Noragugume è situato nella parte centro-occidentale della provincia di Nuoro, al confine con quella di Oristano, a nord-est dell'altopiano di Abbasanta e a sud della catena del Marghine.

Il territorio confina con i comuni di Dualchi, Silanus, Bolotana, Ottana e Sedilo (OR). I collegamenti stradali sono assicurati dalla strada statale n. 131 Carlo Felice, che si trova a circa 10 km dall'abitato. La stazione ferroviaria di riferimento, posta lungo la linea Cagliari-Ozieri/Chilivani, si trova a 11 km. Gravita su Macomer e Nuoro per il commercio, i servizi e le esigenze di ordine burocratico-amministrativo.

Il paese è situato in una zona collinare di tipo alluvionale, fra la catena montuosa del Marghine ed il lago Omodeo. Il territorio comunale si sviluppa tra i 141 e i 310 metri s.l.m.. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 169 metri.

Coordinate geografiche: Latitudine N 40°13'28" - Longitudine E 8°55'13"



Mappa politica

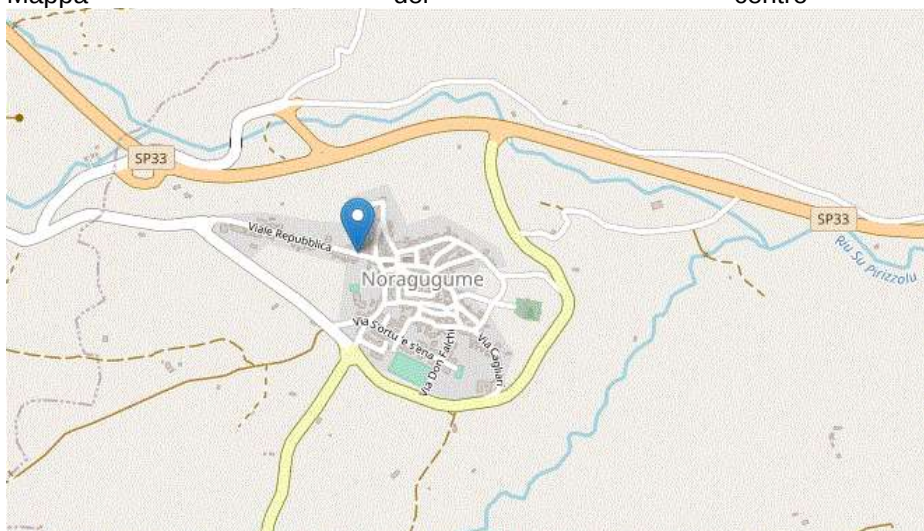


Mappa geografica



Mappa del centro

urbano



Siti di interesse archeologico:

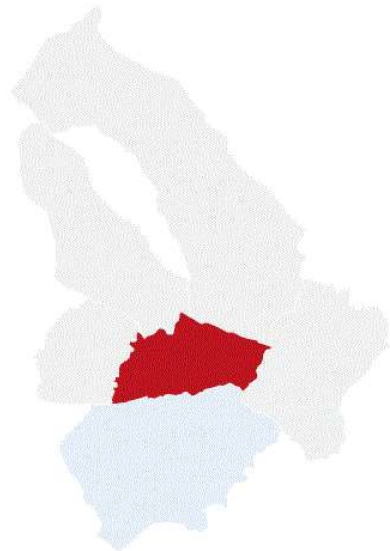
- Nuraghe Irididdo
- Nuraghe di Tolinu
- Menhir Sa Perda `e Taleri

Siti di interesse naturalistico:

- Fiume Tirso
- Funtana Chintorza (sorgente naturale)
- Funtana Iscalaide (sorgente naturale)

- Funtana Masia (sorgente naturale)
- Funtana su Cantaru (sorgente naturale)
- Pianoro basaltico del Màrghine

Elenco dei 5 comuni limitrofi al Comune di Noragugume



<i>Comuni confinanti:</i>	<i>Distanza</i>	<i>Popolazione²</i>
Dualchi (NU)	1,96 km	6.172
Sedilo (OR)	5,56 km	2.121
Silanus (NU)	7,60 km	2.142
Ottana (NU)	10,43 km	2.308
Bolotana (NU)	12,01 km	2.613

(Ordinamento per distanza crescente, calcolata in linea d'aria dalla Casa Comunale).

Il Comune di Noragugume è dotato di

- Piano Particolareggiato della Zona D – Piano Insediamenti Produttivi, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 16 del 17/05/2002.
- atto ricognitivo del perimetro del centro di antica e prima formazione verificato in sede di copianificazione con l'Ufficio del Piano della RAS, con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 19 del 9/09/2008
- Piano Urbanistico Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 28/06/2002.
- variante n. 1 del Piano Urbanistico Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 12/06/2006.
- variante n. 2 del Piano Urbanistico Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 23/09/2006.
- variante n. 3 del Piano Urbanistico Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 24/09/2010, integrata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 31/12/2010.

3. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

La disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche, dovute anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento UE. Negli ultimi anni gli interventi del legislatore si sono concentrati sull'assetto organizzativo per lo svolgimento dei servizi. In particolare, è stato introdotto l'obbligo per gli enti locali di partecipare agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed è intervenuta la legge 56 nel 2014 (c.d. legge Delrio), che ha riconosciuto in capo alle città metropolitane la titolarità, quale funzione fondamentale, dei compiti di organizzazione dei servizi di interesse generale di ambito metropolitano. Inoltre con il nuovo Codice appalti è stata rielaborata la disciplina in materia di affidamenti in house per adeguarla alle direttive europee del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, TRASPORTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI E SERVIZI CONNESSI DI IGIENE AMBIENTALE

Il Comune di Borore, in qualità di Comune capofila, costituito con contratto REP. N° 1830 - del 12/11/2015, ha affidato all'Impresa Ciclat Trasporti Ambiente Soc. Coop l'appalto dei servizi di raccolta differenziata, trasporto e smaltimento dei

² Dati ISTAT riferiti all'anno 2017.

rifiuti urbani ed assimilati e servizi connessi di igiene ambientale nei comuni di Birori, Bolotana, Borore e Noragugume per la durata di cinque anni dal 16-11-2015 al 15-11-2020, decorrenti dalla data di inizio effettivo del servizio.

CICLAT TRASPORTI AMBIENTE agisce in qualità di gestore ai sensi dell'MTR 443/19 con SARDEGNA ECOLOGY SRL come socio operativo. Non vi sono per il 2021 variazioni attese nel perimetro gestionale, né in termini di modifiche nelle modalità di effettuazione dei servizi.

L'appalto ha per oggetto, più in generale, le attività di igiene urbana affidate, a norma del testo unico dell'Ambiente, di cui al D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Rientrano nel servizio tutte le previsioni contenute e debitamente specificate nel progetto/guida, predisposto dal Comune capofila, costituito dal capitolato speciale di gara, dalla relazione tecnica, dalla stima dei costi, dal quadro economico, dal documento indicante l'elenco del personale uscente, dall'elenco delle penalità, dalle planimetrie e da tutti gli atti allegati al relativo bando di gara, nessuno escluso ed eccettuato, oltre che dalle previsioni contenute e debitamente specificate nell'offerta migliorativa di gara formulata a cura dell'appaltatore; atti che, sebbene non materialmente allegati, qui si richiamano per costituire parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Fanno parte dell'affidamento, sull'intero territorio comunale dei Comuni di Birori, Bolotana, Borore e Noragugume, i servizi relativi alla raccolta differenziata dei rifiuti domestici e non domestici, dei rifiuti derivanti dalle attività economiche, alla gestione dei rifiuti provenienti da attività mercatali, delle feste, sagre popolari e delle attività cimiteriali, oltre allo smaltimento, con costi a totale carico dell'appaltatore, dei rifiuti ingombranti, speciali e pericolosi. Rientrano, altresì, anche i rifiuti di imballaggio, di qualunque natura e tipologia, prodotti dalle utenze specifiche che insistono nel centro abitato e che, pertanto, dovranno essere serviti da apposito.

L'appalto è da considerarsi a corpo per l'erogazione del totale dei servizi indicati nel capitolato d'appalto e di tutte le prestazioni migliorative ed integrative previste nell'offerta e presentate dalla in fase di gara.

Il servizio è finanziato dalla TARI.

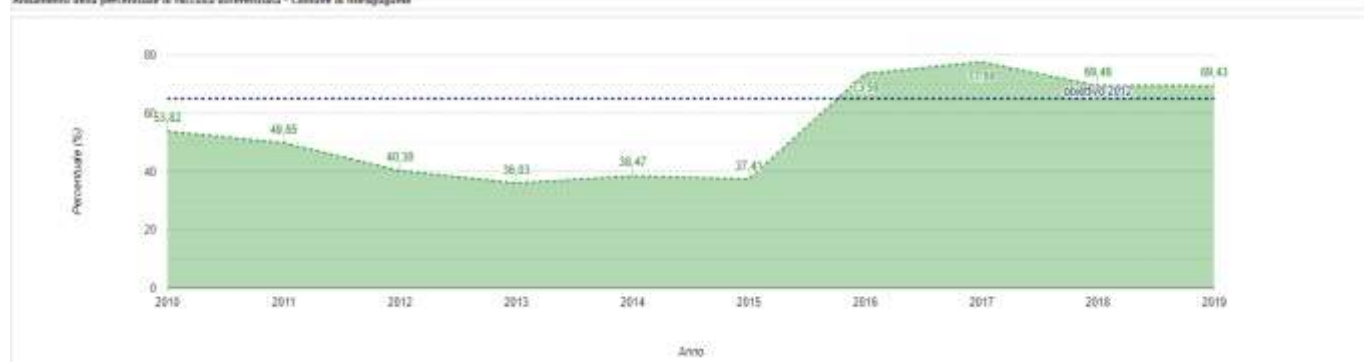
Dati di riferimento principali dei Comuni oggetto dell'appalto della gestione associata:

Comune	Abitanti 2018	% Ab	Flussi 2018	% Flussi	RD% 2018
Birori	533	9,79%	146	9,34%	71,6
Bolotana	2.546	46,75%	733	46,84%	70,29
Borore	2.072	38,05%	587	37,55%	75,54
Noragugume	295	5,42%	98	6,27%	69,46
TOTALE	5.446	100,00%	1.564	100,00%	

Anno	Stato relativo al:	Popolazione	RD (t)	Tot. RA (t)	RD (%)	RD pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2019	Comune di Noragugume	295	10.000	83.618	88,43	200,87	229,31
2018	Comune di Noragugume	285	98.188	86.140	86,98	221,14	233,78
2017	Comune di Noragugume	289	83.883	83.323	77,60	206,74	286,42
2016	Comune di Noragugume	310	16.510	76.790	78,89	180,29	247,71
2015	Comune di Noragugume	304	16.470	102.830	37,41	118,73	317,38
2014	Comune di Noragugume	306	14.840	86.780	38,47	105,99	279,49
2013	Comune di Noragugume	300	27.460	103.860	36,63	113,52	315,03
2012	Comune di Noragugume	340	88.960	122.860	40,30	148,79	281,71
2011	Comune di Noragugume	330	63.234	126.854	49,85	187,08	275,31
2010	Comune di Noragugume	342	19.330	147.390	33,82	121,78	400,86

Utilizzando il pulsante è possibile espandere la tabella in formato [Excel](#).

Ancoramento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Noragugume



SERVIZI EROGATI DIRETTAMENTE DAL COMUNE

Biblioteca
Servizio educativo e ludoteca integrati
Servizio trasporto scolastico

SERVIZI EROGATI DALL'UNIONE DEI COMUNI MARGHINE

Servizio Informatico

Servizio Polizia Locale
 Servizio Biblioteche
 Servizio Formazione personale dipendente degli enti locali
 Servizio Nucleo di Valutazione del personale dipendente
 Nomina del Responsabile Protezione Dati (DPO) per l'Unione di Comuni e per i Comuni aderenti all'Unione.

LE FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA STATALE E REGIONALE

Il Comune opera come circoscrizione di decentramento statale e regionale, in quanto riceve da Stato e Regioni la delega a esercitare alcune funzioni amministrative.

Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, in particolare nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

La Regione Sardegna ha potestà legislativa esclusiva in materia di ordinamento degli Enti Locali.

Il Comune svolge i servizi elettorale, anagrafe, stato civile, statistica e leva militare di competenza statale. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco in qualità di ufficiale di Governo. Il Comune svolge altresì le altre funzioni amministrative per servizi di competenza statale eventualmente affidategli dalla legge purché questa regoli anche i rapporti finanziari ed assicuri le risorse necessarie alla totale copertura delle spese. Il Comune si impegna a svolgere le funzioni eventualmente delegate dalla Regione ad assicurare in tal caso l'utilizzazione dei propri uffici, purché questi assicuri le risorse finanziarie a totale copertura della spesa, nell'ambito degli stanziamenti concordati all'atto della delega.

FUNZIONIGRAMMA DELL'ENTE

Segretario Comunale		
GESTIONE PERSONALE	COMPLESSIVA DEL	Provvedimenti e atti relativi alla copertura dei posti vacanti Provvedimenti di inquadramento, provvedimenti inerenti a selezioni pubbliche e interne, posizioni di responsabilità, progressioni, gestione sistema di valutazione; assistenza delegazione trattante
SETTORE AMMINISTRATIVO		
ATTIVITÀ NORMATIVA		Predisposizione e adeguamento di statuto comunale e regolamenti generali
ACCORDI TERRITORIALI E FORME ASSOCIATIVE		Procedimenti relativi a forme associative con altri enti pubblici e con privati (convenzioni, accordi di programma, consorzi, unioni); predisposizione atti, adeguamento di statuti, atti costitutivi e regolamenti; ripartizione dei costi
PROVVEDIMENTI E ATTI NORMATIVI		Coordinamento delle fasi di formazione, pubblicazione, registrazione, raccolta di delibere, ordinanze, determinazioni, regolamenti
GESTIONE DEI CONTRATTI		Coordinamento delle fasi di formazione, registrazione, trascrizione di contratti di forniture, cessione e acquisizione aree e immobili;
COMUNICAZIONE		Gestione della comunicazione sui procedimenti amministrativi Gestione della comunicazione istituzionale attraverso pubblicazione di notiziari, opuscoli, guide, periodici, Internet
DOTAZIONI INFORMATICHE		Acquisizione di prestazioni per la corretta gestione delle procedure informatiche e della rete Internet
RELAZIONI CON IL PUBBLICO		Gestione comunicazioni telefoniche e telematiche
TUTELA DELLA RISERVATEZZA		Predisposizione e adeguamento regolamenti e moduli Disciplina e regolamentazione in materia di accesso agli atti e privacy

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE PUBBLICAZIONI E NOTIFICHE	Disciplina della trasparenza e adempimenti di pubblicazioni telematiche; tenuta e aggiornamento del sito: gestione pubblicazioni e comunicazione istituzionale sul sito internet, all'Albo Pretorio, Amministrazione trasparente e notificazione atti; Disciplina della prevenzione e contrasto della corruzione Contabilità notifiche e richiesta dei pagamenti agli Enti
GESTIONE DELLA CORRISPONDENZA E ARCHIVIO CORRENTE	Gestione efficiente e flessibile del protocollo centralizzazione del flusso dei documenti con relativa classificazione e attività di verifica della corrispondenza in arrivo, registrazione, smistamento agli uffici in tempo reale
ARCHIVIO	Gestione dell'archivio di deposito
TIROCINI FORMATIVI – SERVIZIO CIVILE	Avvio e cura dei procedimenti
RELAZIONI CON GLI ORGANI ISTITUZIONALI	Rilascio di atti ai consiglieri comunali Predisposizione atti del Sindaco
AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Gestione di contenziosi e controversie legali (Tar – Giudice di Pace - Tribunale - Corte d'Appello – Cassazione): gestione degli incarichi e dei rapporti contrattuali con i legali; affidamento di servizi
GESTIONE DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE	Affidamento dei servizi - gestione dei rapporti con i broker
TURISMO E ATTIVITÀ PROMOZIONALI	Attività ed iniziative di supporto allo sviluppo turistico
SERVIZI DEMOGRAFICI -STATO CIVILE ANAGRAFE - ELETTORALE LEVA SERVIZI STATISTICI	Adempimenti dei servizi demografici, connessi alla gestione dello Stato Civile, anagrafe, ufficio elettorale, leva militare, (Atti di nascita - morte – cittadinanza – matrimonio – separazione - pubblicazioni – vidimazioni - registrazioni – certificazioni) Tenuta AIRE - Pratiche migratorie – certificazioni - Carte d'identità Tenuta liste – elezioni - referendum Servizi statistici e toponomastica
GESTIONE DI PROCEDURE SPECIFICHE	Ricezione domande, registrazione e consegna porti d'arma Rilascio tesserini regionali per la caccia Rilascio tesserini invalidi e autorizzazione stalli di sosta per invalidi
PLUS - PIANO LOCALE UNITARIO DEI SERVIZI ALLA PERSONA	Gestione dei servizi e degli interventi compresi nel piano locale unitario dei servizi alla persona
INTERVENTI DI SERVIZIO SOCIALE RIVOLTI ALLA COMUNITÀ NELLE AREE:	Assistenza ai bambini disabili nella scuola dell'infanzia Assegni di maternità e per il nucleo familiare Provvidenze a favore di talassemici, persone affette da neoplasie, nefropatici emigrati Bonus energia
INFANZIA, ADOLESCENZA E GIOVANI ANZIANI DISAGIO E NUOVE POVERTÀ DISABILITÀ E TUTELA SALUTE MENTALE	Gestione del servizio assistenza educativa territoriale Gestione del centro di aggregazione sociale Interventi per minori inseriti nel circuito penale Assistenza domiciliare Inserimenti residenziali presso residenze assistite Progetto sperimentale RITORNARE A CASA Interventi immediati di sostegno
	Contributi economici Attività lavorative alternative al contributo economico Progetti povertà estreme Reddito di inclusione sociale

	inserimenti lavorativi soggetti svantaggiati Progetto L.R. 20/97: inserimenti lavorativi sofferenti disagio sociale e/o psichico; Erogazione di assegni economici ai sensi L.R. n°20/97 Inserimento di disabili presso centri diurni e residenziali - Gestione piani individualizzati L.162/98 - attuazione piani d'intervento personalizzati
ISTRUZIONE	Fornitura dei libri di testo per la scuola secondaria primo e secondo grado e per la scuola elementare Gestione di borse di studio - Legge 10.3.2000 n. 62 - Spese sostenute dalle famiglie per l'istruzione Gestione delle borse di studio per studenti appartenenti a famiglie in condizioni svantaggiate Gestione del rimborso delle spese di viaggio Servizio di mensa scolastica per gli alunni delle scuole dell'infanzia e secondaria di I° grado Trasferimenti alle scuole dei fondi del diritto allo studio - legge regionale n. 31/84 e n. 25/93 - Trasferimenti alle scuole dei fondi di bilancio per spese di gestione e/o attività integrative
GESTIONE DI PROGETTI SPECIFICI	Gestione dei progetti di tutela delle minoranze linguistiche: Sportello linguistico lingua sarda (progetti legge 482/1999): selezioni, affidamenti, acquisti, finanziamenti e rendiconti Gestione del Servizio Civile nazionale
BIBLIOTECA COMUNALE	Gestione del servizio prestito biblioteca comunale Acquisto di materiale librario, periodici, cancelleria speciale, audiovisivi Attività culturali varie - gestione acquisti, finanziamenti e rendiconti -
ATTIVITA' CULTURALI VARIE	Attività culturali varie - gestione acquisti, finanziamenti e rendiconti - Assegnazione di contributi ad associazioni sociali, culturali e di volontariato Gestione contributi per il funzionamento della scuola civica di musica
SPORT	Contributi ordinari e straordinari alle associazioni sportive Organizzazione di manifestazioni
TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	Apporto dell'ufficio per l'attuazione degli adempimenti in materia di trasparenza e pubblicità degli atti e documenti amministrativi previsti dalla legge (Decreto Lgs. n.33-2013 e disposizioni attuative in materia), attuazione sui controlli atti amministrativi, secondo le indicazioni del responsabile per la trasparenza e anticorruzione.
AGRICOLTURA	Istruttoria di procedimenti relativi ad attività di agricoltura, caccia, pesca, allevamento Gestione di ordinanze in materia veterinaria per malattie ovini, caprini, suini e bovini Gestione degli indennizzi, provvidenze e rimborsi per abbattimento di capi di allevamento

SETTORE FINANZIARIO

DOCUMENTO	UNICO	DI	Programmazione finanziaria – certificazioni - emissione reversali di cassa e mandati di pagamento verifica equilibri - assestamento e variazioni - Verbale di chiusura - statistiche di competenza
BILANCIO DI PREVISIONE			Verifica e ricognizione dei residui attivi e passivi, economie di spesa, maggiori entrate – certificazioni –
RENDICONTO DELLA GESTIONE			Redazione conto economico, prospetto di conciliazione, conto del patrimonio - Aggiornamento dell'inventario Contabilità economico patrimoniale

CONTROLLI E VERIFICHE PERIODICHE SULLA GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DEI RESPONSABILI	Ricognizioni periodiche sull'andamento della spesa e dell'entrata, attraverso prospetti contabili e report per la giunta - controllo di capitoli di bilancio delle entrate e delle spese - controllo degli introiti dei servizi comunali - Individuazione e monitoraggio di indicatori di dissesto, controllo di gestione Relazioni su scostamenti, riduzioni ed impegni sulle previsioni
TESORERIA	Rapporti con la tesoreria – procedimenti di affidamento del servizio
MUTUI E FINANZIAMENTI	Verifiche relative alla capacità di indebitamento – istruttorie su mutui e prestiti richieste, adempimenti e rendicontazioni
GESTIONE DI ISTITUTI CONTRATTUALI E ACCORDI DECENTRATI PER I DIPENDENTI ED IL SEGRETARIO	Assistenza delegazione trattante – predisposizione di tutti gli atti istruttori necessari allo svolgimento della delegazione trattante – verbali ecc. Conto annuale del personale e relativa relazione
GESTIONE DEL TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE DI RUOLO TEMPORANEO NON DI RUOLO	Previsione spese del personale con predisposizione delle previsioni per il bilancio annuale Controllo delle presenze del personale, visite fiscali - Inserimento dei dati giustificativi delle assenze elaborazione buste paga, conguagli fine anno, contabilità irap, contributi previdenza ed assistenza (cpdel, inadel, tfr,), modelli cud; gestione versamento irpef (lavoro dipendente, autonomo, etc..) Estensione benefici economici ccnl e cdia verifica conteggi e predisposizione provvedimenti di liquidazione di tutti gli istituti contrattuali accessori (reperibilità, indennità etc.). – statistiche - trattamento di famiglia – recuperi e deleghe sindacali Trattenute riscatti e ricongiunzioni – accertamento e detrazioni irpef Costituzione del fondo per il salario accessorio, erogazioni relative e produttività collettiva - comunicazioni all'ARAN e adempimenti connessi alla contrattazione decentrata
TRATTAMENTO GIURIDICO DEL PERSONALE E TENUTA FASCICOLI	Aggiornamento costante dei fascicoli del personale contenenti stato matricolare : atti relativi nomina, conferma in carica mobilità esterne ed interne, mutamento profilo professionale e cessazioni dal servizio – servizi prestati presso altri enti – trattamento economico – cassa di previdenza (iscrizioni riscatti e riconoscimenti servizio – sovvenzioni e prestiti vari) – assenze – provvedimenti disciplinari – collocamento a riposo ed atti relativi trattamento di quiescenza e premio di servizio – documenti vari. Modelli C.U. – 770 - Mod. Unico (I.V.A. – I.R.A.P.)
GESTIONE TRIBUTI: TARSU - TARES - ICI - IMU - IUC	Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni – Emissione ruoli TARI principale e suppletivo - variazioni annuali – accertamenti su evasione Procedimenti per il recupero dell'evasione fiscale Rilevazioni tributarie - supporto ai cittadini in relazione ai tributi
GESTIONE DEL SERVIZIO ECONOMATO	Supporto agli uffici per le spese di modesta entità

SETTORE TECNICO

SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DELL'EDILIZIA	Istruttoria dei procedimenti e gestione del sistema informatizzato
INTERVENTI E ADEMPIMENTI IN MATERIA DI EDILIZIA PRIVATA	Permessi, autorizzazioni, concessioni, dichiarazioni di inizio attività, certificazioni
L.R. 13/89	Contributi per l'abbattimento di barriere architettoniche

OPERE ED INTERVENTI PUBBLICI CONTENUTI NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEL COMUNE: 1. ULTIMATI 2. IN CORSO DI REALIZZAZIONE 3. DA REALIZZARE	Progettazione di opere ed interventi pubblici da realizzare in economia Progettazione del cantiere per l'occupazione Perizie per opere di manutenzione Gestione dei procedimenti relativi alla programmazione, progettazione, affidamento direzione lavori opere pubbliche Esecuzione delle opere finanziate con legge 37/98 Gestione dei cantieri di lavoro Gestione del personale assegnato al Comune per progetti speciali
EDILIZIA RESIDENZIALE E GESTIONE DELLE AREE	procedimenti - assegnazioni – revoche – Gestione dei fondi per il recupero abitativo
ESPROPRIAZIONI E ACQUISIZIONI IMMOBILIARI	Procedimenti di acquisizione, stime, stipula di contratti di acquisizione conseguenti
GESTIONE E MONITORAGGIO DEI SERVIZI	Apertura, manutenzione e pulizia cimitero Servizio di protezione civile Tutela del verde e dell'ambiente Manutenzione e controllo rete idrica, rete fognaria, caditoie, depuratore comunale
INTERVENTI E ADEMPIMENTI IN MATERIA URBANISTICA	Procedimenti di predisposizione adeguamento piani generali, attuativi, particolareggiati, lottizzazioni
DATORE DI LAVORO D.LGS. 9 APRILE 2008 , N. 81	Adempimenti in materia di sicurezza
IGIENE URBANA E AMBIENTALE	Affidamento e controllo servizio ritiro, raccolta, gestione rifiuti
PROTEZIONE CIVILE	Pianificazione degli interventi - Tenuta dei rapporti con la compagnia barracellare
MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO	Manutenzione e pulizia delle strade interne ed esterne e del verde pubblico Segnaletica stradale Gestione degli impianti di illuminazione pubblica Manutenzione degli immobili Gestione degli automezzi
CIMITERO	Disciplina di utilizzo del cimitero - polizia mortuaria – concessione dei loculi ed aree cimiteriali
VIGILANZA	Rapporti con l'Unione per la gestione associata del servizio di vigilanza ordinanze – autorizzazioni – ingiunzioni – atti conseguenti – corrispondenza Servizi di controllo del randagismo
POLIZIA AMMINISTRATIVA	autorizzazioni - licenze – concessioni comunque denominati previste dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (esercizi pubblici - circoli privati - cinema – manifestazioni - attività di trattenimento e svago)
ALLOGGI A.R.E.A.	Formazione e gestione di graduatorie, assegnazioni, revoche, rapporti con il gestore
PATRIMONIO: ACQUISTO E CESSIONE DI LOCALI, LOTTI, STRUTTURE, IMPIANTI ED IMMOBILI COMUNALI	Tenuta della situazione aggiornata degli immobili comunali, con riferimento alle assegnazioni; contratti di gestione, utenze, verifica nell'utilizzo, riscossione dei canoni, contratti di locazione. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari. Predisposizione di tutti gli atti per la cessione ed acquisizione di aree ed immobili in proprietà, in locazione, in uso, e acquisizione di stabili.
DOTAZIONI TECNOLOGICHE INFORMATICHE	Gestione dei procedimenti per il corretto funzionamento della rete Internet, impianti di telefonia fissa, delle strumentazioni e apparecchiature informatiche comunali (Pc, fotocopiatore, fax, scanner ecc.) - acquisizioni con sistema Consip-Mepa

4. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12 del penultimo anno dell'esercizio precedente
 Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

2.393.254,25

Fondo cassa al 31/12/ 2019	2.393.254,25
Fondo cassa al 31/12/ 2018	2.240.215,90
Fondo cassa al 31/12/ 2017	1.814.003,15

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2019	1.619,31	778.861,18	0,21 %
2018	1.619,31	882.861,74	0,18 %
2017	3.252,18	799.789,44	0,41 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti: nessuno

5. GESTIONE delle RISORSE UMANE

Dopo un lungo periodo di costante riduzione del personale in servizio nei comuni italiani (oltre 84.000 unità in meno solo nell'ultimo decennio, con una riduzione che supera il 20% del totale) a causa dei rigidi limiti sulla spesa per il personale, solo nell'ultimo triennio gradualmente i Comuni hanno riacquisito maggiore margine assunzionale:

possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%);

possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo al pensionamento/cessazione del dipendente da sostituire;

utilizzo dei resti assunzionali degli ultimi cinque anni.

In questo quadro ordinamentale conquistato di recente, è intervenuto il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del *turn-over* e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, prevedeva un Decreto attuativo per l'individuazione:

dei criteri di sostenibilità finanziaria;

della decorrenza della nuova disciplina.

Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del **27 aprile 2020** e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al **20 aprile u.s.**

Ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale lo scorso 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Va però per inciso evidenziato che il combinato disposto della disciplina contenuta nel Decreto e nella Circolare non considera gli effetti sulle assunzioni dei Comuni, prodotti dall'intervenuta emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e quindi le eventuali implicazioni derivanti da questi effetti sul nuovo regime appena introdotto.

Dunque, secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla surrichiamata Circolare, **a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione**, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Definizione di spese di personale e di entrate correnti

L'articolo 2 del Decreto elenca le voci, puntualmente richiamate nella Circolare, che compongono i termini del rapporto spesa di personale/entrate correnti.

In particolare, per **"Spesa del personale"** si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (ove ancora in essere), per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'**ultimo rendiconto** della gestione approvato.

Le **"Entrate correnti"** sono individuate come la media degli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate, relativi agli **ultimi tre rendiconti approvati**, considerati al netto del FCDE di parte corrente assestato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata rispetto alle tre annualità che concorrono alla media.

Individuazione delle fasce demografiche e dei relativi valori-soglia: casi applicativi

Visti i molteplici elementi di differenziazione che caratterizzano ciascun Comune (per esempio, finanziamento di funzioni delegate da parte di altri livelli di governo o svolte dai Comuni sulla base di normative regionali speciali, differente grado di esternalizzazione/internalizzazione dei servizi, ecc.), la normativa richiamata individua due distinte soglie valori-soglia sufficientemente capienti da assorbire le diversità di modelli e fattispecie organizzative tipiche del comparto, in relazione alle quali sono ipotizzabili tre fattispecie schematicamente rappresentate in premessa e di seguito riportate in dettaglio.

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato.

L'art. 4, comma 1, del Decreto individua i valori-soglia di riferimento di ciascuna fascia demografica, che corrispondono alle medie del rapporto calcolate per ciascuna fascia considerata, incrementate di 4 punti percentuali.

Per la fascia del Comune di Noragugume sono individuati i seguenti valori soglia:

Tabella 1	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%

La Circolare chiarisce che i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia e nel rispetto della dinamica di crescita delimitata dalla tabella 3 (contenuta nell'art. 5), che individua le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale.

Tabella 2	2020	2021	2022	2023	2024
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%

Rispetto a tali percentuali massime di incremento occorre evidenziare che:

i valori riportati in tabella hanno come base la spesa di personale sostenuta nel 2018 (art. 5, comma 1);

i valori sono incrementali, nel senso che ciascun valore percentuale assorbe quello individuato per le annualità precedenti;

l'utilizzo di eventuali resti assunzionali consente il superamento delle percentuali massime di crescita (art. 5, comma 2);

la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (art. 7, comma 1).

Il Comune di Noragugume rientra in questa categoria di "virtuosità", sulla base degli elementi desunti dalla deliberazione di Giunta Comunale n. 54 del 04/12/2020 inerente la programmazione dei fabbisogni di personale 2021 - 2023.

Il primo dato da evidenziare è che nell'applicazione dei conteggi previsti dal DPCM il Comune si attesta di poco sotto la prima soglia prevista dall'art. 4 del decreto.

Il rapporto della spesa di personale su entrate correnti è pari al 27,29% al di sotto della soglia del 29,50% prevista per gli enti di dimensioni analoghe.

Dal margine esistente scaturisce una possibilità di incremento della spesa di personale rispetto all'ultimo consuntivo di € 17.601,49.

È opportuno ricordare che con il superamento del precedente sistema basato sul *turnover*, riveste poca importanza la modalità con la quale si procede al reclutamento di nuovo personale: la mobilità cessa di essere "neutra", in quanto incide sulla spesa di personale che il comune dovrà sostenere in futuro esattamente quanto un reclutamento da concorso, con la assunzione di un nuovo pubblico dipendente.

È quindi indifferente la modalità con cui si procede a eventuali assunzioni: ciò che conta è mantenere la spesa di personale in equilibrio o in diminuzione, in relazione a un mantenimento o a una contrazione delle entrate nel 2020. È quindi sempre possibile rimpiazzare eventuali pensionamenti, perché gli equilibri finanziari esistenti non sarebbero alterati.

Il Comune, nel complesso meccanismo di calcolo introdotto dal DPCM, deve poi tenere conto anche del precedente limite del comma 562 della Legge 296/2006, quantificato in € 291.668,86. Secondo l'art. 7 comma 1 del decreto, il Comune potrà superare tale limite per nuove assunzioni a tempo indeterminato su un valore di € 17.601,49, in quanto "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562".

Occorre considerare poi che l'incertezza sui nuovi scenari finanziari causati dalla pandemia, da valutare a consuntivo in ambito di redazione del Rendiconto della Gestione 2020 e che con ogni probabilità vedranno una contrazione delle entrate derivanti da trasferimenti, induce ad adottare la massima prudenza.

Potrebbe accadere infatti che, valutando a consuntivo il dato 2020 la riduzione delle entrate correnti (cioè del denominatore nel rapporto con la spesa di personale) determini un innalzamento del parametro tale da peggiorare il rapporto. Per questo motivo, occorre monitorare con attenzione l'andamento delle entrate correnti: se queste dovessero essere in diminuzione, è consigliabile confermare un organico sostanzialmente in equilibrio con la situazione che scaturisce dal consuntivo 2019. Si tenga però conto che nel nuovo sistema introdotto dopo il 2018 NON esiste più il concetto di "posti vacanti": le nuove condizioni poste sono pertanto due: o che i posti necessari in organico sono coperti, oppure se ne prevede la programmazione nel triennio, ed in questo caso occorre specificare modalità e tempistiche concrete di copertura.

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Servizio AMMINISTRATIVO

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica	In Servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO SOCIALE	1	1
C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE	2	2

Servizio FINANZIARIO

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica	In Servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	0
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1

Servizio TECNICO

Categoria	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica	In Servizio
D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	1	1
A	OPERATORE TECNICO - OPERAIO	1	1

Numero dipendenti in servizio al 31/12

di ruolo: 5

fuori ruolo: 1

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio

Anno di riferimento	Spesa personale di	Spesa corrente	Rapporto spesa personale/spesa corrente
2019	216.955,76	577.033,74	37,60 %
2018	243.767,24	615.242,98	39,62 %
2017	239.910,23	603.053,41	39,78 %
2016	289.261,48	636.223,07	45,47 %
2015	249.578,42	585.745,01	42,61 %

6. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica

D.U.P. SEMPLIFICATO PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO DI BILANCIO

7. PROGRAMMA ELETTORALE E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Il 25 e 26 ottobre 2020 i cittadini di Noragugume sono stati chiamati alle urne per le elezioni comunali 2020.

È stato eletto il sindaco **Rita Zaru**, con la lista "Ripartiamo Insieme", che ha presentato il seguente programma elettorale

PROGRAMMA ELETTORALE

DELLA LISTA CIVICA

Ripartiamo INSIEME

(elezioni amministrative del 25 e 26 ottobre 2020)

Cari cittadini la mia decisione di candidarmi sindaco esprime la volontà di un impegno civile e nasce dall'esigenza di apportare un contributo alla politica e al futuro del nostro paese.

Il mio compito e quello della squadra sarà quello di lavorare per il bene del paese.

Il nostro impegno sarà volto alla risoluzione delle problematiche reali che emergono sul nostro territorio e al suo sviluppo con la partecipazione e la condivisione delle proposte con i cittadini in modo tale da rendere il mandato un sistema sociale ed economico basato sulla partecipazione dei cittadini e la trasparenza.

In un contesto sociale ed economico molto difficile il nostro impegno è volto a realizzare un sano e civile sviluppo della nostra piccola comunità:

rendere il nostro paese più vivibile, innalzare la qualità della vita, cercare di contrastare lo spopolamento e migliorare i servizi con un occhio di riguardo all'ambiente al risparmio energetico ai soggetti più deboli della nostra comunità, incentivazione della Cultura e dello Sport come strumenti di promozione sociale, ultimo ma non meno importante sostegno alle attività economiche già in atto e creazione dei presupposti per la nascita di nuove attività il tutto finalizzato alla creazione di posti stabili di lavoro.

Non sarà un compito semplice ma con l'aiuto di tutti voi cercheremo di assolverlo al meglio.

Ci presentiamo con il simbolo del Cerchio bordato di nero con sfondo azzurro con in basso raffigurazione prospetto color ocra della chiesa seicentesca sita in Noragugume con scritta nera centrale "Ripartiamo INSIEME"

Rita Zaru

Candidato Sindaco

Candidati alla carica di consiglieri

1. Demuru Giulia

2. Demuru Maurizio

3. Defenu Rita Lucia

4. Gizi Marcella

5. Lai Antonio Francesco

6. Nieddu Ilaria

7. Pisanu Giuseppina

8. Rosas Angelamaria

9. Scaglione Antonio

10. Spada Giovanni

LINEE PROGRAMMATICHE

Politiche sociali

La misura della civiltà di una società è data dalla cura che essa ha degli anziani e dei disabili!

Ci proponiamo di attivare progetti integrati di sviluppo sociale in particolare per giovani donne anziani e diversamente abili.

Favorire attività di aggregazione dei cittadini di tutte le età, ridurre fenomeni di emarginazione sociale, rafforzare il tessuto solidale.

Erogazione dei servizi comunali che rispondano alle esigenze dei suoi cittadini considerate anche le esigenze di natura assistenziale.

Sostegno delle famiglie in difficoltà

Tutela e sostegno alle fasce deboli, alla famiglia e alla persona. Promuovere iniziative come Campus estivi

Ambiente e energia

Crediamo in un'economia dello sviluppo sostenibile e nella salvaguardia paesaggistica ed ambientale del territorio e sosteniamo le energie rinnovabili.

Incoraggiamo la pratica e la cultura della raccolta differenziata per migliorare e incrementare le percentuali finora raggiunte e la pratica di compostaggio da giardino.

Programmazione e organizzazione di giornate con il coinvolgimento di bambini e adulti per la piantumazione di nuovi alberi nelle diverse aree verdi dell'abitato, per meglio sensibilizzare i bambini al rispetto e manutenzione del verde pubblico.

Attività produttive e politiche giovanili

Erogazione di servizi e agevolazioni al fine di favorire il rilancio delle attività commerciali ed eventualmente la creazione di nuove.

Incremento della casa di riposo, e interazione tra la stessa e il resto della popolazione per coinvolgere gli ospiti e il personale con incontri programmati.

Valorizzazione del centro storico

Recupero del patrimonio urbanistico del centro storico, stimolo alla creazione di piccole attività ricettive all'interno del centro del medesimo.

Completamento e ristrutturazione della casa Aragonese della Piazza IV Novembre con destinazione "Museo delle tradizioni di Noragugume"

Realizzazione nell'area retrostante dei *muristenes* per accogliere i pellegrini.

Sistemazione e completamento della Piazza IV Novembre, con sistemazione del prato inglese nelle aree verdi, la fontana, le aiuole ecc.

Sistemazione dell'area dietro il Comune e realizzazione area verde con prato inglese e giochi per i bambini.

Creazione di un collegamento tra il cortile delle ex scuole elementari e la Via Beata Vergine d'Itria, sistemazione dell'area per renderla fruibile alla popolazione.

Turismo e attività sportive

In una comunità piccola come la nostra la cultura contribuisce a creare coesione e appartenenza sociale, pertanto sosterranno e incentiveranno la creazione della proloco al fine della valorizzazione delle peculiarità culturali locali, paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche attraverso dell'organizzazione di attività e manifestazioni culturali, attraverso attività/corsi di piccolo artigianato per la rivalutazione delle vecchie tradizioni e della cultura locale.

Promozione e progettazione di itinerari storico-culturali e naturalistici fruibili a piedi a cavallo in bicicletta.

Predisposizione di aree dedicate ai Camperisti, sia nell'ampia area prospiciente il nuraghe Tolinu che nel cortile dietro le ex scuole elementari, miglioramento della segnaletica turistica per l'accessibilità al territorio valorizzazione di tutte le forme di attività sportive presenti sul territorio.

Realizzazione campo calcio a 5 in erba sintetica all'interno del campo di calcio esistente completo di illuminazione.

Manutenzione degli impianti sportivi esistenti in particolare del campo da tennis e pianificazione del loro utilizzo.

Promuovere iniziative quali tornei che coinvolgano cittadini di diverse fasce (Ilea e tutte le discipline sportive).

Pianificazione di attività da eseguire in palestra sia per bambini che per anziani. Realizzazione pista ciclabile che unisce l'abitato al comune più vicino.

Assetto urbanistico e viabilità stradale e sicurezza

Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale del nostro territorio potenziamento dei servizi a vantaggio della popolazione residente e non.

Incentivi a fondo perduto per l'abbellimento e/o completamento delle abitazioni di proprietà ai fini del decoro urbano. Manutenzione della rete stradale all'interno dell'abitato e nelle aree periferiche

Completamento illuminazione pubblica nella strada di circonvallazione

Rifacimento del prato inglese degli ingressi del paese. Attenzione al patrimonio esistente e all'arredo urbano al fine del suo mantenimento in buono stato.

Scuola e cultura

Per quanto riguarda la scuola e il diritto allo studio si intende confermare il piano per il diritto allo studio. Verrà favorita la comunicazione fra le famiglie e le direzioni scolastiche e gli uffici comunali attraverso canali di comunicazione permanenti in modo da essere prontamente informati sui problemi che si presentano e favorire una rapida soluzione.

Politiche di cooperazione territoriali

Massima attenzione alle iniziative sovramunicipali!

La nostra amministrazione intende stabilire un dialogo costante e una collaborazione fattiva con le amministrazioni vicine in quanto molte attività sono sovramunicipali e richiedono una cooperazione tra comuni finalizzata alla realizzazione di economia di scala.

Confermare la collaborazione con le forze dell'ordine nell'azione di prevenzione degli episodi criminali.

Politiche per la partecipazione la trasparenza amministrativa

Qualora fosse necessario verranno organizzate delle assemblee cittadine per affrontare argomenti contingenti. Utilizzo degli strumenti informatici per consentire ai cittadini di essere sempre informati

In relazione al disposto dell'art. 46, comma 3, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 rubricato "**Elezione del sindaco e del presidente della provincia - Nomina della giunta**", entro il termine fissato dallo statuto, il sindaco o il presidente della provincia, sentita la Giunta, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

L'art. 11 dello Statuto comunale sono presentate al Consiglio, da parte del Sindaco, sentita la Giunta, le linee

programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo. Fermo restando che tutta l'attività amministrativa sarà svolta in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione, così come prescritto dall'art. 97 della Costituzione, per perseguire i fini determinati dalla legge e sarà retta da criteri di economicità, di efficienza, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza secondo le modalità previste dalla legge e dalle altre disposizioni che disciplinano singoli procedimenti, nonché dai principi dell'ordinamento comunitario così come prescrive l'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, la Sindaca Rita Zaru, eletta direttamente dai cittadini a seguito delle votazioni del giorno 26/10/2020, nella seduta del Consiglio Comunale del 2 Novembre 2020, ha presentato le seguenti linee programmatiche.

SETTORI DI ATTIVITÀ	AZIONI DA SVOLGERE	PROGETTI DA REALIZZARE	OBIETTIVI DA PERSEGUIRE
Politiche sociali	attività di aggregazione dei cittadini di tutte le età. Erogazione dei servizi comunali che rispondano alle esigenze dei suoi cittadini considerate anche le esigenze di natura assistenziale. Sostegno delle famiglie in difficoltà.	progetti integrati di sviluppo sociale in particolare per giovani donne anziani e diversamente abili. Promuovere iniziative come Campus estivi	ridurre fenomeni di emarginazione sociale rafforzare il tessuto solidale Tutela e sostegno alle fasce deboli, alla famiglia e alla persona
Ambiente e energia	Incoraggiare la pratica e la cultura della raccolta differenziata. Sostegno delle energie rinnovabili	Progetti di economia dello sviluppo sostenibile. Programmazione e organizzazione di giornate con il coinvolgimento di bambini e adulti per la piantumazione di nuovi alberi nelle diverse aree verdi dell'abitato	migliorare e incrementare le percentuali finora raggiunte e la pratica di compostaggio da giardino salvaguardia paesaggistica ed ambientale del territorio sensibilizzare i bambini al rispetto e manutenzione del verde pubblico
Attività produttive e politiche giovanili	Erogazione di servizi e agevolazioni alle attività produttive	Incremento della casa di riposo. Incontri programmati con la popolazione	favorire il rilancio delle attività commerciali ed eventualmente la creazione di nuove. Interazione fra ospiti e personale della casa di riposo con la popolazione
Valorizzazione del centro storico		Completamento e ristrutturazione della casa Aragonese della Piazza IV Novembre con destinazione "Museo delle tradizioni di Noragugume". Sistemazione e completamento della Piazza IV Novembre. Realizzazione nell'area retrostante dei <i>muristenes</i> per accogliere i pellegrini. Sistemazione dell'area dietro il Comune e realizzazione area verde con prato inglese e giochi per i bambini. Creazione di un collegamento tra il cortile delle ex scuole elementari e la Via Beata Vergine d'Itria	Recupero del patrimonio urbanistico del centro storico

SETTORI DI ATTIVITÀ	AZIONI DA SVOLGERE	PROGETTI DA REALIZZARE	OBIETTIVI DA PERSEGUIRE
Cultura, Turismo e attività sportive	organizzazione di attività e manifestazioni culturali. attività/corsi di piccolo artigianato. Pianificazione di attività da eseguire in palestra sia per bambini che per anziani	creazione della proloco. Promozione e progettazione di itinerari storico-culturali e naturalistici fruibili a piedi a cavallo in bicicletta. Predispensione di aree dedicate ai Camperisti. miglioramento della segnaletica turistica. Realizzazione campo calcio a 5 in erba sintetica all'interno del campo di calcio esistente completo di illuminazione. Manutenzione degli impianti sportivi esistenti. Realizzazione pista ciclabile	coesione e appartenenza sociale attraverso la cultura. valorizzazione delle peculiarità culturali locali, paesaggistiche, artigianali, turistiche ed enogastronomiche. rivalutazione delle vecchie tradizioni e della cultura locale. Promozione di tutte le discipline sportive
Assetto urbanistico e viabilità stradale e sicurezza	Incentivi a fondo perduto per l'abbellimento e/o completamento delle abitazioni di proprietà	Manutenzione della rete stradale all'interno dell'abitato e nelle aree periferiche. Completamento illuminazione pubblica nella strada di circonvallazione. Rifacimento delle aree verdi degli ingressi del paese	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale del nostro territorio. potenziamento dei servizi a vantaggio della popolazione residente e non. Valorizzazione dell'arredo e del patrimonio urbano.
Scuola e cultura	Apertura di canali di comunicazione permanenti		favorire la comunicazione fra le famiglie e le direzioni scolastiche e gli uffici comunali
Politiche di cooperazione territoriali	Partecipare e favorire le iniziative sovracomunali. Confermare la collaborazione con le forze dell'ordine nell'azione		stabilire un dialogo costante e una collaborazione fattiva con le amministrazioni vicine per la realizzazione di economia di scala. prevenzione degli episodi criminosi
Politiche per la partecipazione.	organizzare assemblee cittadine	Utilizzo degli strumenti informatici di comunicazione ai cittadini	Aumentare la trasparenza amministrativa. Migliorare la comunicazione con la comunità

8. ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il sistema delle entrate comunali ha visto nel tempo sovrapporsi numerosi interventi legislativi - a partire dal decreto legislativo n. 23 del 2011 sul federalismo fiscale municipale - che, modificando ogni volta la normativa vigente nella materia, hanno concorso a determinare un assetto normativo continuamente caratterizzato da alcuni elementi di transitorietà. Elementi poi ulteriormente confermati negli anni successivi, in relazione alla complessa vicenda dell'abolizione dell'imposta municipale propria IMU e del tributo per i servizi indivisibili Tasi sull'abitazione principale, che hanno poi portato ad una nuova articolazione della tassazione immobiliare di spettanza dei comuni.

Il sistema della fiscalità municipale delineato dal decreto legislativo n. 23 del 2011 era finalizzato alla soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli enti locali - con entrate proprie (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con risorse di carattere perequativo.

Il sistema della fiscalità comunale poggia su quattro principali imposte:

- l'IMU;
- la TASI;
- la TARI;
- l'addizionale comunale all'Irpef.

A queste si aggiungono, oltre ai trasferimenti non fiscalizzati e alle entrate a titolo di Fondo di solidarietà comunale, le tradizionali entrate fiscali locali, vale a dire:

- l'imposta di soggiorno (o l'imposta di sbarco);
- l'addizionale comunale sui diritti di imbarco;
- l'imposta di scopo - Iscop;
- la Tosap;
- l'imposta comunale sulla pubblicità /diritto sulle pubbliche affissioni;
- il canone unico patrimoniale.

In seno all'**emergenza economico-sanitaria legata alla diffusione del COVID-19**, specifici interventi hanno riguardato anche il prelievo fiscale degli enti territoriali, sotto forma di rimodulazione delle scadenze degli adempimenti o loro posticipo. Si tratta di misure destinate ad avere efficacia temporanea e legata alla predetta emergenza.

Il sistema delle entrate degli enti territoriali presenta un quadro complesso, in particolare per quanto concerne la fiscalità comunale, in ragione dei ripetuti interventi che si sono finora susseguiti e a seguito dei quali l'assetto normativo ha presentato frequenti elementi di incertezza. Dopo una prima fase in cui si è cercato di rafforzare la dimensione propria dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali si registra, ormai da alcuni anni (e per una serie di fattori economici e finanziari che vanno oltre la dimensione nazionale), un maggior peso del coordinamento e della finanza derivata, ovvero del contrappeso dell'autonomia finanziaria. Si assiste pertanto a una nuova espansione dei trasferimenti o comunque di forme di entrata direttamente regolate dal centro.

Dopo la sospensione, nel periodo 2016-2018 (in ultimo per effetto del comma 37 della legge di bilancio 2018) dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni comunali, per la parte in cui aumentano i tributi e le addizionali attribuite ai medesimi enti territoriali, con alcune specifiche esclusioni (tra cui la TARI), la legge di bilancio 2019 non prevede limiti al potere degli enti locali di aumentare i tributi ad essi attribuiti. Fino al 28 febbraio 2019, quindi, gli enti territoriali sono stati in grado di deliberare nuove tariffe ed aliquote dei tributi locali per l'anno 2019.

La legge di bilancio 2020 ha introdotto una complessiva riforma dell'assetto dell'imposizione immobiliare locale, con l'unificazione delle due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili TASI) in un unico testo.

L'articolo 118-ter del decreto legge 34 del 2020 consente agli enti territoriali di deliberare una riduzione fino al 20 per cento delle tariffe e delle aliquote delle proprie entrate, tributarie e patrimoniali, purché il soggetto obbligato al pagamento vi provveda con autorizzazione permanente all'addebito diretto del pagamento su conto corrente bancario o postale. L'articolo 181 del medesimo decreto esonera - dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 - gli esercizi di ristorazione ovvero per la somministrazione di pasti e di bevande dal pagamento della tassa o del canone dovuti per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap e Cosap). La disposizione mira a favorire la ripresa delle attività turistiche.

Il decreto legge 124 del 2019 è intervenuto significativamente sulla disciplina della TARI: proroga la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio-ordinario e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti; fissa al 30 aprile il termine di deliberazione delle tariffe Tari per l'anno 2020; prevede l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico- sociali disagiate; consente, dal 1° gennaio 2021, l'accesso in modo automatico al bonus sociale.

IMU

Accanto alle misure di natura transitoria legate all'emergenza da COVID-19, si ricorda che la legge di bilancio 2021 ha introdotto una modifica operante a regime che prevede la riduzione a metà dell'IMU dovuta sull'unica unità immobiliare, purché non locata o data in comodato d'uso, posseduta in Italia a titolo di proprietà o usufrutto da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia. Per tali immobili la TARI o l'equivalente tariffa è applicata nella misura di due terzi (commi 48-49).

I commi da 738 a 783 della legge di bilancio 2020 riformano l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo

confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo **0,86 per cento** e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF. Sono introdotte modalità di pagamento telematiche.

La TARI

La legge di bilancio 2019 (articolo 1, comma 1091 della legge n. 145 del 2018) consente ai comuni che hanno approvato il bilancio di previsione ed il rendiconto entro i termini di legge, di destinare, con proprio regolamento, il maggiore gettito accertato e riscosso, relativo agli accertamenti dell'IMU e della TARI, nell'esercizio fiscale precedente a quello di riferimento risultante dal conto consuntivo approvato, nella misura massima del 5% e limitatamente all'anno di riferimento, al potenziamento delle risorse strumentali degli uffici comunali preposti alla gestione delle entrate e al trattamento accessorio del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, in deroga ai limiti assunzionali di legge.

Il medesimo provvedimento (comma 1093) ha prorogato al 2019 la modalità di misurazione della TARI da parte dei comuni sulla base di un criterio medio-ordinario (ovvero in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Il decreto legge 124 del 2019 incide significativamente sulla disciplina:

proroga la modalità di misurazione della Tari da parte dei Comuni sulla base di un criterio medio- ordinario e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti;

fissa al 30 aprile il termine di deliberazione delle tariffe Tari per l'anno 2020;

prevede l'accesso a condizioni tariffarie agevolate alla fornitura del servizio di gestione integrato dei rifiuti urbani e assimilati agli utenti domestici che si trovino in condizioni economico-sociali disagiate;

consente, dal 1° gennaio 2021, l'accesso in modo automatico al bonus sociale.

Il Fondo di solidarietà comunale

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

Il canone unico per l'occupazione di suolo pubblico

La legge di bilancio 2020 (articolo 1, commi da 816 a 847) ha istituito il cosiddetto canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce, a partire dal 2021, entrate di diversa natura, vale a dire la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), l'imposta comunale sulla pubblicità; e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada). Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Il medesimo provvedimento ha altresì disciplinato, sempre a decorrere dal 1 gennaio 2021, il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate, cui provvedono i comuni e le città metropolitane che lo istituiscono con proprio regolamento. Si ricorda al riguardo che i provvedimenti emergenziali adottati in occasione della pandemia da COVID-19 e i provvedimenti di ristoro hanno disposto l'esonero, per alcuni soggetti particolarmente colpiti dalle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria dal pagamento (dal 1 gennaio al 31 marzo 2021) del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria nonché del canone per l'occupazione delle aree destinate ai mercati (Cosap e Tosap). Il decreto proroga termini 2021 stabilisce che, per l'anno 2021, per le attività; con sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, non sono dovuti il predetto canone unico, né il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate (istituiti dall'articolo 1, commi da 816 a 847, della legge 27 dicembre 2019, n. 160).

Nell'ambito della riscossione si è avuta l'introduzione, anche per i tributi locali, dell'avviso di accertamento esecutivo, che, come per l'accertamento impositivo erariale, ha in sé la duplice natura di atto dell'imposizione e di titolo esecutivo e consente, quindi, agli Enti locali e ai concessionari iscritti all'albo, di riscuotere le entrate tributarie e patrimoniali senza più la previa notifica dell'ingiunzione fiscale o della cartella di pagamento.

Il decreto Sostegni (art. 30, comma 1, D.L. n. 41/2021) proroga fino al 30 giugno 2021 l'esonero dal canone unico previsto dall'art. 9-ter, D.L. n. 137/2020 a favore delle occupazioni di suolo pubblico da parte di imprese di pubblico esercizio e dell'esercizio del commercio su aree pubbliche.

Per quanto attiene alle previsioni delle entrate tributarie ed extra tributarie si intende confermare, al fine della formulazione delle previsioni di bilancio per il triennio 2021/2023 annualità 2021, le tariffe, aliquote ed il costo dei servizi a domanda approvati con le deliberazioni della Giunta Comunale di seguito elencate:

n. 9 del 16.03.2016 "Tariffe servizi a domanda individuale anno 2016";

n. 12 del 16.03.2016 "individuazione e determinazione costo cessione delle aree nel piano di zona per insediamento produttivi (P.I.P.) anno 2016";

Per quanto riguarda il nuovo canone unico patrimoniale si andranno a confermare le tariffe già approvate con le delibere n.10 del 16.03.2016 "imposta comunale sulla pubblicità e pubbliche affissioni anno 2016" n.11 del 16.03.2016 "tariffe canone occupazione di spazi e aree pubbliche C.O.S.A.P. anno 2016";

9. Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

L'articolo 149 del testo unico dell'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, detta i principi generali in materia di finanza propria e derivata - pur con le inevitabili modifiche indotte dalla legge costituzionale n. 3 del 2001 ed in special modo dall'articolo 119 - che introduce alcuni principi molto importanti.

In tale articolo è contenuto il criterio secondo il quale l'autonomia finanziaria degli enti locali è fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite, ossia comuni e province devono poter programmare e far funzionare - con sufficiente tranquillità - il proprio apparato amministrativo per porre in essere compiutamente i propri interventi.

Viene anche precisata la tipologia di entrate che costituiscono la finanza di comuni e province, che sono elencate come le seguenti:

- imposte proprie
- addizionali e compartecipazioni ad imposte erariali e regionali;
- tasse e diritti per servizi pubblici
- trasferimenti erariali,
- trasferimenti regionali
- altre entrate proprie, anche di natura patrimoniale,
- risorse per investimenti;
- altre entrate.

Risulta così evidente che i trasferimenti erariali o statali rappresentano una delle più importanti forme di entrata per gli enti locali, entrata che dal punto di vista della struttura del bilancio è ordinata gradualmente in titoli, categorie e risorse.

La Regione ha istituito un fondo unico per il finanziamento del sistema delle autonomie locali nel quale, fino alla riforma del regime finanziario degli enti locali, in deroga alla normativa vigente in materia di criteri di riparto, sono confluite le risorse previste per la realizzazione dei seguenti interventi:

- iniziative locali per lo sviluppo e l'occupazione (**articolo 19 della legge regionale n. 37/1998**);
- incentivazione della produttività, qualificazione e formazione del personale degli enti locali (**articolo 2 della legge regionale n. 19/1997**);
- interventi comunali per l'occupazione (**articolo 24 della legge regionale n. 4/2000**);
- trasferimenti per il funzionamento degli enti locali e per le spese di investimento, per i servizi socio-assistenziali, diritto allo studio, sviluppo e sport (**legge regionale n. 25/1993**);
- esercizio delle funzioni e compiti conferiti (**legge regionale n. 9/2006**);
- piani e progetti degli enti pubblici per razionalizzare e ridurre i consumi energetici, tutelare e migliorare l'ambiente, conservare gli equilibri ecologici naturali (**articolo 19, comma 4 della legge regionale n. 2/2007**);
- trasferimenti ai comuni, singoli o associati, e alle province che attuano processi di mobilità volontaria e di riorganizzazione per l'inserimento nelle proprie dotazioni organiche del personale delle comunità montane cessate (**art 6, comma 10 della legge regionale n. 3/2008**).

La Giunta regionale definisce i criteri di assegnazione delle risorse disponibili per il fondo unico, che sono, in ogni caso, così ripartite:

- per il 40 per cento in parti uguali;
- per il restante 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun Ente al 1° gennaio dell'anno precedente

FONDI REGIONALI (FR)

Il sistema delle autonomie locali è finanziato attraverso i trasferimenti del fondo unico di cui **all'articolo 10 della legge regionale 29 maggio 2007, n. 2**. Le assegnazioni sono calcolate sulla base di una quota pari al 40 per cento in parti uguali e al 60 per cento in proporzione alla popolazione residente in ciascun ente al 31 dicembre del penultimo anno precedente

quello di ripartizione (dati ISTAT).

Gli enti locali gestiscono le risorse loro assegnate in piena autonomia e senza vincoli di destinazione, avuto riguardo alle funzioni di propria competenza.

Con Legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4 il Consiglio Regionale della Sardegna ha approvato la Legge di Stabilità 2021, manovra finanziaria "tecnica" da 8,8 miliardi di euro, finalizzata al superamento dell'esercizio provvisorio ed al vincolo della spesa in dodicesimi, oggetto di successiva variazione di bilancio con una più puntuale quantificazione delle definitive autorizzazioni di spesa, in quanto le previsioni delle entrate fiscali, in quel momento incerte e pesantemente condizionate

dalle misure restrittive delle attività economiche per il contrasto alla pandemia, potranno essere definite solo a fine maggio, anche con il riconoscimento di eventuali compensazioni che lo Stato potrebbe assicurare ai fini della sostenibilità dei bilanci regionali.

Tra le principali misure previste dalla manovra si evidenziano:

- 25 milioni le risorse per la continuità territoriale.
- 3,7 miliardi per sanità e tutela della salute, per complessivi 11 miliardi nel triennio 2021-2023.
- 4,6 milioni di euro a integrazione delle risorse per la medicina specialistica ambulatoriale e la presenza sanitaria sui territori
- 328 milioni di euro le risorse stanziare per le politiche sociali e la famiglia, di cui oltre 250 destinati a sostegno di interventi per la disabilità. Confermata la circa 694 milioni sul 2021, 2022 e 2023 per la dotazione del Fondo regionale per la non autosufficienza, di cui oltre 231 milioni di euro che andranno a integrarsi con le risorse nazionali per l'attuazione di misure gestite dai Comuni attraverso i PLUS come 'Ritornare a casa', i programmi personalizzati a favore di persone con grave disabilità, compresi gli interventi previsti dalla legge 162 del 1997, le azioni di integrazione socio-sanitaria e gli interventi rivolti a persone affette da particolari patologie (leggi di settore).
- 552.871.000 euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 nel Fondo Unico per gli Enti locali, necessari per garantire i servizi ai cittadini.
- 2 milioni di euro per l'anno 2021 a favore dell'istituzione del "Fondo Lavoro in Sardegna" per lo sviluppo delle attività produttive e del mercato del lavoro in ambito regionale e locale

Nel 2021 l'art. 2, commi 1 e 2 della citata legge regionale 25 febbraio 2021, n. 4 (legge di stabilità 2021), che determina in euro 552.871.000,00 per l'anno 2021 l'ammontare del Fondo Unico istituito con l'art. 10 della L.R. 29 maggio 2007, n. 2, in ragione di euro 484.705.120 a favore dei comuni, la quota del Fondo unico destinata al Comune di Noragugume è pari a € 566.062,76.

ASSEGNAZIONI STATALI (AS)

L'assetto dei rapporti economico-finanziari tra lo Stato e le autonomie territoriali, delineato dalla legge sul federalismo fiscale, è stato incentrato sul **superamento del sistema di finanza derivata** e sull'attribuzione di una **maggiore autonomia di entrata e di spesa** agli enti decentrati, nel rispetto dei principi di solidarietà, riequilibrio territoriale e coesione sociale sottesi al nostro sistema costituzionale.

I provvedimenti attuativi della legge delega sul federalismo fiscale n. 42/2009 hanno determinato, pertanto, la soppressione dei tradizionali trasferimenti erariali aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione - ai fini del finanziamento delle funzioni degli enti locali - con **entrate proprie** (tributi propri, compartecipazioni al gettito di tributi erariali e gettito, o quote di gettito, di tributi erariali, addizionali a tali tributi) e con **risorse di carattere perequativo**.

Per i **comuni**, la **soppressione dei trasferimenti erariali** è stata formalizzata, con il D.M. Interno 21 giugno 2011, nell'importo complessivo di **11.264,9 milioni** di euro per l'anno **2011**, in applicazione dell'art. 2, comma 8, del **decreto legislativo n. 23 del 2011**. L'operazione è stata finanziariamente neutrale per i comuni nel loro insieme, in quanto a fronte della riduzione dei trasferimenti sono state attribuite ai comuni risorse da federalismo fiscale municipale di pari importo: nello specifico, **2.889 milioni** per compartecipazione **IVA** e **8.376 milioni** per **Fondo sperimentale di riequilibrio comunale** (cap. 1365/Interno), **alimentato con il gettito**, o quote di gettito, dei **tributi** attribuiti ai comuni relativi ad immobili ubicati nel loro territorio. Inoltre, sono stati conservati trasferimenti erariali non fiscalizzati per circa 610,6 milioni di euro, da assegnarsi ai comuni come spettanza ed erogati alle scadenze indicate nel D.M. Interno 21 febbraio 2002.

Le **modifiche** apportate alla **disciplina dell'IMU** dalla successiva legge di stabilità 2013 (art. 1, commi da 380 a 394, legge n. 228/2012) - che ha sospeso, per gli anni 2013 e 2014, la devoluzione ai comuni del gettito della fiscalità immobiliare prevista nel D.Lgs. n. 23/2011, attribuendo ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato - hanno comportato una profonda **ridefinizione** dell'assetto dei **rapporti finanziari tra Stato e comuni** rispetto a quanto disegnato dal D.Lgs. n. 23/2011, che ha portato alla **soppressione del Fondo sperimentale di riequilibrio**, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 23/2011, e alla **istituzione** di un **Fondo di solidarietà comunale**, alimentato da una quota dell'imposta municipale propria (IMU), da ripartirsi sulla base di criteri espressamente indicati dalla legge, tenendo conto dei costi e fabbisogni standard (criteri perequativi) nonché della variazione di gettito e delle variazioni nelle risorse disponibili comunali in seguito alla soppressione del precedente fondo (criteri compensativi).

Il **Fondo di solidarietà comunale** costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, **alimentato con una quota del gettito IMU** di spettanza dei comuni stessi.

Esso è stato istituito in **sostituzione del Fondo sperimentale** di riequilibrio comunale, previsto dal D.Lgs.

n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale, dall'articolo 1, comma 380, della legge n. 228/2012 (stabilità 2013) in ragione della **nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU)** introdotta dalla suddetta legge, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo destinato allo Stato, nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011.

La **dotazione** annuale del Fondo è **definita per legge** ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota

dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

Nella legge di **bilancio per il 2021**, il Fondo - iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno (cap. 1365) – presenta nel triennio una dotazione pari a **6.868,7 milioni** per il 2021, 7.107,7 milioni per il 2022 e 7.231,0 milioni per il 2023, specificamente destinato:

- a finanziare lo sviluppo dei **servizi sociali comunali** svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario. Si tratta di **215,9 milioni** di euro per l'anno **2021**, 254,9 milioni per l'anno 2022, 299,9 milioni per l'anno 2023, 345,9 milioni per l'anno 2024, 390,9 milioni per l'anno 2025, 442,9 milioni per il 2026, 501,9 milioni per il 2027, 559,9 milioni per il 2028, 618,9 milioni per il 2029 e di **650,9 milioni a regime**, a decorrere **dal 2030**;
- ad incrementare il numero di posti disponibili negli **asili nido** dei comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il finanziamento è nella misura di **100 milioni di euro per l'anno 2022**, 150 milioni di euro per l'anno 2023, 200 milioni di euro per l'anno 2024, 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di **300 milioni di euro annui a regime** a decorrere **dal 2026**.

I **criteri di ripartizione** del Fondo di solidarietà comunale sono definiti dal comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) e successive modificazioni.

A tal fine, la norma distingue tra le diverse componenti principali del Fondo:

- una componente "**ristorativa**", costituita dalle risorse necessarie al ristoro del **minor gettito** derivante ai comuni per le esenzioni e le agevolazioni **IMU e TASI** previste dalla legge di stabilità 2016;
- una componente destinata al **riequilibrio delle risorse storiche**, una **parte della quale** viene ripartita tra i comuni delle RSO anche secondo **criteri di tipo perequativi**;
- una componente destinata allo **sviluppo dei servizi sociali comunali** svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e al **potenziamento degli asili nido**, inserita nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale dalla legge di bilancio per il 2021.

Nel mosaico delle quote che compongono la dotazione del Fondo di solidarietà comunale, **ulteriori**

somme sono destinate a **finalità correttive della ripartizione** stessa del Fondo, a seguito del percorso perequativo.

La quota "ristorativa" dei minori introiti IMU e TASI

La **quota "ristorativa"** - assegnata al Fondo a decorrere dal 2016 dalla legge n. 208/2015 al fine di assicurare il **ristoro del minor gettito** derivante ai comuni delle regioni a statuto ordinario e delle Regioni Siciliana e Sardegna dalle esenzioni IMU e TASI, introdotte dalla predetta legge - viene **ripartita** tra i comuni **sulla base del gettito effettivo IMU e TASI** relativo all'anno 2015, come derivante dall'applicazione del nuovo sistema di esenzione introdotto dalla legge di stabilità per il 2016 (comma 449, lett. a)).

La quota destinata al riequilibrio delle risorse storiche e alla perequazione

La **componente c.d. tradizionale** del Fondo, destinata al **riequilibrio delle risorse storiche**, è quantificata in **1.885,6 milioni** di euro per i comuni delle regioni a statuto ordinario e in **464,1 milioni** per i comuni delle Regioni Siciliana e Sardegna. Essa viene ripartita, in parte, sulla base del **criterio** della compensazione della **spesa storica**, ed in parte, per i soli comuni delle RSO, mediante l'applicazione di **criteri di tipo perequativo**, basati sulla differenza tra le **capacità fiscali** e i **fabbisogni standard**, come approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente (comma 449, lett. c e d)).

La normativa vigente prevede un **aumento progressivo** negli anni della percentuale di **risorse** da distribuire tra i comuni con i **criteri perequativi**, **in coerenza con un principio di gradualità nella sostituzione del modello vigente**, basato sulla spesa storica. Pertanto, questo metodo di riparto del Fondo di solidarietà comunale consente l'attribuzione di una quota di risorse, inizialmente maggioritaria, in base al metodo storico e l'attribuzione della restante quota - progressivamente crescente - mediante il sistema perequativo basato su fabbisogni e capacità fiscali.

Le risorse destinate allo sviluppo dei servizi sociali e al potenziamento degli asili nido

Con la **legge di bilancio per il 2021** (art. 1, comma 791-792, legge n. 178/2020), la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è stata incrementata al fine di destinare risorse aggiuntive al **finanziamento dei servizi sociali comunali** e al **potenziamento degli asili nido comunali**, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Tali risorse aggiuntive sono ripartite tra i comuni sulla base di **criteri perequativi** espressamente indicati dalla norma, che vengono integrati nella disciplina del Fondo di solidarietà comunale (mediante l'inserimento delle lettere *d-quinquies*), *d-sexies*) e *d-septies*) nel comma 449, della legge n. 232/2016).

Si rammenta che tra le funzioni fondamentali dei Comuni è compresa la **funzione sociale**, che il D.Lgs n. 216 del 2010 ha incorporato in due ambiti trattati separatamente dal punto di vista metodologico

- il **settore sociale** al netto del servizio di Asili nido (servizi sociali) che include una molteplicità di prestazioni rivolte al territorio comunale e che interessano diverse fasce di utenza tra cui i minori, i giovani, gli anziani, le famiglie, i disabili, le persone dipendenti da alcol o droghe, le persone con problemi di salute mentale, gli immigrati e i nomadi, nonché gli adulti con disagio socio-economico;
- il **settore asili nido** che comprende il servizio rivolto alla prima infanzia a favore dei bambini con età compresa tra zero e due anni.

Le quote destinate a meccanismi correttivi degli effetti della perequazione

Il progressivo rafforzamento della componente perequativa ha comportato **alcune distorsioni** nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà, che hanno di fatto richiesto, a più riprese, l'intervento del legislatore, con la previsione di **meccanismi correttivi** in grado di **contenere il differenziale di risorse**, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si viene a determinare con l'applicazione dei criteri perequativi basati sulla differenza tra le **capacità fiscali** e i **fabbisogni standard**, soprattutto nei comuni di minori dimensioni. Da qui, l'intervento della legge di bilancio dello scorso anno, che ha rallentato il percorso della perequazione.

I fabbisogni standard

I fabbisogni standard, introdotti con il decreto legislativo 26 novembre 2010, n. 216, costituiscono i parametri cui ancorare il finanziamento delle spese fondamentali di comuni, città metropolitane e province, al fine di assicurare un graduale e definitivo superamento del criterio della spesa storica. Essi, inoltre, congiuntamente alle capacità fiscali, costituiscono i parametri sulla base dei quali è ripartita una crescente quota perequativa del **Fondo di solidarietà comunale** (30 per cento nel 2016, e poi via via maggiore fino al 100 per cento dal 2021).

Le capacità fiscali

Nel definire i principi fondamentali del sistema di finanziamento delle autonomie territoriali, la legge delega n. 42 del 2009 prevede che per le funzioni degli enti locali diverse da quelle fondamentali le necessità di spesa devono essere finanziate secondo un **modello di perequazione delle capacità fiscali**, che dovrebbe concretizzarsi in un tendenziale avvicinamento delle risorse a disposizione dei diversi territori, senza tuttavia alterare l'ordine delle rispettive capacità fiscali. La legge delega evidenzia come debba essere garantita la **trasparenza delle diverse capacità fiscali** e delle risorse complessive per abitante prima e dopo la perequazione, in modo da salvaguardare il principio dell'ordine della graduatoria delle capacità fiscali e la sua eventuale modifica a seguito dell'evoluzione del quadro economico territoriale. **La capacità fiscale**, in sintesi, rappresenta **il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale**.

In proposito l'articolo 1, comma 380-*quater*, della legge n.228/2012 dispone che, con riferimento ai comuni delle regioni a statuto ordinario, una quota percentuale dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale deve essere ripartito tra i comuni sulla base della **differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard** entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Detta quota percentuale, originariamente fissata al 10 per cento, è stata innalzata, a decorrere dall'anno 2015, come sopra precisato in relazione ai fabbisogni standard.

Il Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali

A seguito delle conseguenze finanziarie determinate dall'**emergenza COVID-19**, al fine di assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle **funzioni fondamentali**, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un **fondo**, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di **3,5 miliardi** di euro per l'anno **2020 (articolo 106, commi 1-3)**. Tale fondo concorre ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, anche in relazione alla possibile **perdita di entrate locali connesse all'emergenza Covid-19**, nella misura di **3 miliardi** in favore dei **comuni** e di **0,5 miliardi** in favore di **province** e città metropolitane.

Il riparto del fondo è demandato ad un decreto del Ministro dell'interno entro il 10 luglio 2020, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, sulla base degli **effetti** determinati dall'emergenza COVID-19 sui **fabbisogni di spesa** e sulle **minori entrate**; tuttavia, al fine di assicurare prontamente agli enti le risorse necessarie per fronteggiare l'emergenza sanitaria, entro 10 giorni dall'entrata in vigore del decreto legge è stato erogato il 30 per cento del fondo a titolo di acconto sulle somme spettanti.

L'articolo 106 prevede una **verifica a consuntivo** della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese, da effettuare entro il 30 giugno 2021, ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

Tale termine è stato **rinvio al 30 giugno 2022** dal comma 831 della legge n. 178/2020 (**legge di bilancio 2021**).

Ai fini della **verifica** della effettiva **perdita di gettito** connessa all'emergenza epidemiologica e dell'andamento delle spese dei singoli enti locali beneficiari, l'articolo 39 del D.L. n. 104/2020 ha **disposto l'obbligo** per gli enti locali beneficiari di **inviare**, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, una **certificazione** entro il termine perentorio del 30 aprile 2021, finalizzata ad attestare che la perdita di gettito sia riconducibile **esclusivamente all'emergenza Covid-19**, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome dell'ente.

Tale termine è stato **rinvio al 31 maggio 2021** dal comma 830, lett. a), della legge n. 178/2020 (**legge di bilancio 2021**).

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse

	Importo €
--	-----------

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI) di cui		
quota fsc alimentata da gettito imu al netto quota accantonamento 7 mln (art.1, c. 449 l.232/2016)	157.134,11	
quota fondo solidarieta comunale ristoro minori introiti imu tasi (art 1, c, 449, l 232/2016	7.365,66	
incremento fondo di solidarieta 2021 ((art 1, c 449 , lettera d quater l 232/2016)	2.599,90	167.099,67
altre erogazioni di risorse che non costituiscono trasferimenti erariali (anticipo di risorse art 3 c 1 e 2 dl 78 del 2015)		16.380,07
trasferimenti compensativi (ristoro imu agricola articolo 3 comma 5 dpcm 10 marzo 2017)		1.592,07
contributo per gli interventi dei comuni e delle province (ex sviluppo investimenti)		16,82
TOTALE GENERALE ATTRIBUZIONI		185.088,63

10. Calcolo del fondo di solidarietà comunale e dati utili per la predisposizione del bilancio 2021

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021		
A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	4.151,19

B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni		
B1=B5 del 2020	F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.	157.124,80
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	80,81
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-1,74
B4	F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).	157.203,87

C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.

C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	701,00
C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	156,72
C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	0,00
C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < T.A.S.I. ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	6.507,94
C5	Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 +	7.365,66

	C4).	
C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	0,00
C7	F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5 + C6).	7.365,66

D1	Totale F.S.C. 2021 (B4+C7).	164.569,53
D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	0,00
D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	0,00
D4		
D5	Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).	164.569,53
D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	0,00
D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	2.599,90
D8	Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).	167.169,43
D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	69,77
D10	Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).	167.099,67

Altre componenti di calcolo della spettanza 2021		
E1	Riduzione per mobilità ex AGES (art. 7, comma 31 Sexies, DL. 78 del 2010).	In corso di quantificazione

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO CON RELATIVA SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE.

Il Comune di Noragugume, relativamente alla programmazione finanziaria per il triennio 2021/2023, non ha previsto il ricorso alle anticipazioni di cassa e il finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso all'indebitamento.

Attualmente risulta attivo un finanziamento dell'Istituto per il Credito Sportivo – Roma con le seguenti caratteristiche:

- Operazione n.b/00027614/00;
- Legge 4001 Mutui a Enti Pubblici;
- Importo del finanziamento: € 88.000,00;
- Importo complessivo degli interessi: € 43.513,60;
- Importo totale del mutuo: € 131.513,60
- Piano d'ammortamento a rate costanti (comprenditive di capitale e interessi) semestrali;
- Tasso passivo fisso nominale del 4,50%
- Periodo di ammortamento dal 30/06/2005 al 31/12/2025;

La misura dell'indebitamento nel triennio considerato risulta rappresentata dal seguente prospetto:

Rata semestrale (comprensiva di capitale e interessi): € 3.287,84.

Rata annuale (comprensiva di capitale e interessi): € 6.575,68.

<i>Quota capitale (Euro)</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Rata del 30 Giugno	2.664,35	2.664,35	2.898,14
Rata del 31 Dicembre	2.720,96	2.720,96	2.959,72

Totali	5.385,31	5.385,31	5.857,86
---------------	-----------------	-----------------	-----------------

Codifica bilancio spesa rimborso capitale: M50P2T4M3 (capitolo 4012).

<i>Quota interessi (Euro)</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Rata del 30 Giugno	623,49	509,06	389,70
Rata del 31 Dicembre	566,88	450,01	328,12
Totali	1.190,37	959,07	717,82

Codifica bilancio spesa rimborso interessi: M6P2T1M7 (capitolo 1837).

11. SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residui della gestione di parte corrente.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO TRIENNALE DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2021/2023

Dopo un lungo periodo di costante riduzione del personale in servizio nei comuni italiani (oltre 84.000 unità in meno solo nell'ultimo decennio, con una riduzione che supera il 20% del totale) a causa dei rigidi limiti sulla spesa per il personale, solo nell'ultimo triennio gradualmente i Comuni hanno riacquisito maggiore margine assunzionale:

possibilità di sostituire integralmente il personale che cessa dal servizio (turn-over al 100%);

possibilità di effettuare le sostituzioni anche in corso d'anno, senza dover attendere l'esercizio finanziario successivo al pensionamento/cessazione del dipendente da sostituire;

utilizzo dei resti assunzionali degli ultimi cinque anni.

In questo quadro ordinamentale conquistato di recente, è intervenuto il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) che, all'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del *turn-over* e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

L'art. 33, comma 2, del DL 34/2019, prevedeva un Decreto attuativo per l'individuazione:

dei criteri di sostenibilità finanziaria;

della decorrenza della nuova disciplina.

Il Decreto attuativo (DM 17 marzo 2020) è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale del **27 aprile 2020** e fissa la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzione dei Comuni al **20 aprile u.s.**

Ad esso ha fatto seguito l'emanazione della circolare 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale lo scorso 11 settembre, contenente alcuni essenziali indirizzi applicativi.

Va però per inciso evidenziato che il combinato disposto della disciplina contenuta nel Decreto e nella Circolare non considera gli effetti sulle assunzioni dei Comuni, prodotti dall'intervenuta emergenza determinata dalla pandemia da Covid-19 e quindi le eventuali implicazioni derivanti da questi effetti sul nuovo regime appena introdotto.

Dunque, secondo la nuova disciplina, come chiarito dalla surrichiamata Circolare, **a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione**, nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Definizione di spese di personale e di entrate correnti

L'articolo 2 del Decreto elenca le voci, puntualmente richiamate nella Circolare, che compongono i termini del rapporto

spesa di personale/entrate correnti.

In particolare, per **“Spesa del personale”** si intendono gli impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa (ove ancora in essere), per la somministrazione di lavoro, per gli incarichi di cui all'articolo 110 del TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente, al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'**ultimo rendiconto** della gestione approvato.

Le **“Entrate correnti”** sono individuate come la media degli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate, relativi agli **ultimi tre rendiconti approvati**, considerati al netto del FCDE di parte corrente assestato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata rispetto alle tre annualità che concorrono alla media.

Individuazione delle fasce demografiche e dei relativi valori-soglia: casi applicativi

Visti i molteplici elementi di differenziazione che caratterizzano ciascun Comune (per esempio, finanziamento di funzioni delegate da parte di altri livelli di governo o svolte dai Comuni sulla base di normative regionali speciali, differente grado di esternalizzazione/internalizzazione dei servizi, ecc.), la normativa richiamata individua due distinti soglie valori-soglia sufficientemente capienti da assorbire le diversità di modelli e fattispecie organizzative tipiche del comparto, in relazione alle quali sono ipotizzabili tre fattispecie schematicamente rappresentate in premessa e di seguito riportate in dettaglio.

Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato.

L'art. 4, comma 1, del Decreto individua i valori-soglia di riferimento di ciascuna fascia demografica, che corrispondono alle medie del rapporto calcolate per ciascuna fascia considerata, incrementate di 4 punti percentuali.

Per la fascia del Comune di Noragugume sono individuati i seguenti valori soglia:

Tabella 1	Valore soglia
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	29,50%

La Circolare chiarisce che i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia e nel rispetto della dinamica di crescita delimitata dalla tabella 3 (contenuta nell'art. 5), che individua le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale.

Tabella 2	2020	2021	2022	2023	2024
a) comuni con meno di 1.000 abitanti	23,0%	29,0%	33,0%	34,0%	35,0%

Rispetto a tali percentuali massime di incremento occorre evidenziare che:

i valori riportati in tabella hanno come base la spesa di personale sostenuta nel 2018 (art. 5, comma 1);

i valori sono incrementali, nel senso che ciascun valore percentuale assorbe quello individuato per le annualità precedenti;

l'utilizzo di eventuali resti assunzionali consente il superamento delle percentuali massime di crescita (art. 5, comma 2);

la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (art. 7, comma 1).

Il Comune di Noragugume dispone pertanto di un margine di potenziale maggiore spesa pari a € 17.601,49, fino al raggiungimento del primo valore soglia.

Sulla base delle disposizioni suddette si può aggiornare il quadro dei reclutamenti dei fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023, secondo il seguente programma di assunzioni:

ANNO 2021		
tempo indeterminato		
cessazioni	1 - istruttore amministrativo	categoria C -
	1 operatore tecnico	categoria A -
assunzioni	1 - istruttore amministrativo	categoria C -
	1 operaio specializzato	categoria B3 -
Anno 2022 tempo indeterminato		
cessazioni	nessuna	
assunzioni	nessuna	
Anno 2023 tempo indeterminato		
cessazioni	nessuna	
assunzioni	nessuna	

Gli enti inferiori a 1.000 abitanti sono tuttora tenuti a rispettare, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore 2008 (ai sensi dell'art. 1 comma 562 legge

n. 296 del 27.12.2006);

Il valore della spesa di personale del 2008 è calcolato in € 291.668,86 e la spesa di personale in sede previsionale per il triennio 2020-2022 si mantiene in diminuzione rispetto al 2008;

Il nuovo schema di dotazione organica del Comune di Noragugume è il seguente:

cat.	previsione aggiornata		Situazione al 31.12.2020	Posto in organico	cessazioni	copertura
D	istruttore direttivo amministrativo contabile	D	coperto	confermato		
D	istruttore direttivo sociale	D	coperto	confermato		
C	istruttore amministrativo- contabile	C	coperto	da eliminare	2021	
C	istruttore amministrativo	C	vacante	nuova istituzione		2021
C	istruttore amministrativo- contabile	C	coperto	coperto		
D	istruttore direttivo tecnico	D	coperto	coperto		
D	istruttore direttivo tecnico	D	vacante	da eliminare		
B3	Operaio specializzato		vacante	nuova istituzione		2021

PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Allo stato attuale non sono previsti programmi di acquisto superiori a € 40.000,00 pertanto non è necessario approvare il programma biennale degli acquisti di forniture e servizi per il periodo 2021-2023e il relativo elenco annuale per l'esercizio 2021

12. Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese.

Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi.

Le entrate per investimenti sono costituite principalmente da Risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge (trasferimenti dalla Regione e dallo Stato), oltre che dall'applicazione di parte dell'avanzo di amministrazione vincolato. Altre forme di finanziamento possono essere costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente

Si precisa che:

- gli interventi non ancora finanziati sono stati inseriti nelle annualità successive alla prima;
- gli interventi previsti nell'elenco annuale 2020 (PT 2020/2022) le cui procedure di gara per l'affidamento dei lavori sono state avviate nel corso del 2020 non sono stati riproposti nello schema 2021/2023 in quanto hanno concluso l'iter della programmazione;

- gli interventi per i quali ricorrono le condizioni per l'inserimento nell'elenco annuale 2021 (lavori di importo stimato pari o superiore a € 100.000,00, copertura finanziaria e previsione dell'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori nel primo anno del triennio di riferimento) sono stati inseriti nella prima annualità e costituiscono l'elenco annuale 2021.

Principali investimenti programmati per il triennio

Missione	Denominazione	2021	2022	2023
1	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO EDIFICIO SEDE DEL COMUNE/BIBLIOTECA/LUDOTECA	100.000,00	400.000,00	0,00
12	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO CENTRO CULTURALE	0,00	250.000,00	0,00
8	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA STRADE TERRITORIO COMUNALE	0,00	700.000,00	0,00
6	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, COMPLETAMENTO, ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	0,00	0,00	400.000,00
12	LAVORI DI AMPLIAMENTO DELLA CASA PROTETTA PER ANZIANI, AMMODERNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI ESISTENTI	0,00	0,00	785.000,00
	Totale	100.000,00	1.350.000,00	1.185.000,00

Finanziamento degli investimenti	2021	2022	2023
Trasferimenti da altri Enti	100.000,00	650.000,00	1.185.000,00
Totale	100.000,00	650.000,00	1.185.000,00

Programma triennale 2021/2023 e dell'elenco annuale 2021 dei lavori pubblici.

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche è lo strumento con cui il Comune individua i grandi interventi e le opere che modificheranno la città (strade, edifici scolastici, parchi, edifici pubblici, ecc.). Indica tempi e risorse destinate ai lavori da eseguire nel triennio.

L'art. 21, comma 3 de D.Lgs. 50/2016, prevede infatti che l'attività di realizzazione dei lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro, deve svolgersi sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, che le amministrazioni predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio.

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, insieme con l'elenco annuale è adottato dalla Giunta comunale e deve essere approvato dal Consiglio Comunale insieme al Bilancio di previsione di cui costituisce parte integrante. Entrambe sono redatti sulla base dei modelli approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 283 del 5 dicembre 2014.

Le opere pubbliche realizzate o in corso di realizzazione (dal 2012 ad oggi) da parte del Comune di Noragugume sono descritte e monitorate nella banca dati messa a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per opere pubbliche si intende sia la realizzazione di nuove infrastrutture, sia la manutenzione straordinaria, il recupero, il restauro, l'ampliamento e il completamento, nonché la demolizione, di infrastrutture esistenti.

Nella predisposizione dello schema in discorso predisposto dal responsabile del servizio tecnico, funzionario referente per la programmazione delle opere pubbliche, e approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione N. 4 del 14/01/2021,

- gli interventi non ancora finanziati sono stati inseriti nelle annualità successive alla prima;
- gli interventi previsti nell'elenco annuale 2020 (PT 2020/2022), le cui procedure di
- gara per l'affidamento dei lavori sono state avviate nel corso del 2020, non sono stati riproposti nello schema 2021/2023 in quanto hanno concluso l'iter della programmazione;
- gli interventi per i quali ricorrono le condizioni per l'inserimento nell'elenco annuale 2021 (lavori di importo stimato pari o superiore a € 100.000,00, copertura finanziaria e previsione dell'avvio delle procedure per l'affidamento dei lavori nel primo anno del triennio di riferimento) sono stati inseriti nella prima annualità e costituiscono l'elenco annuale 2021.

La spesa di investimento per il triennio di riferimento e la relativa fonte di finanziamento risultano essere le seguenti:

SPESA INVESTIMENTO

Cod. Bilancio	Cap./Art.	2020	2021	2022	Descrizione	CAP. ENTRATA	ANNO 2020
01.06-2.02	2086	4.669,66	5.000,00	5.000,00	Fondi a disposizione per il conferimento di incarichi di progettazione per la realizzazione di investimenti	4046-0	4.669,66
01.11-2.03	3604	150,00	150,00	150,00	CONTRIBUTO PER L'EDILIZIA DI CULTO- L.R.N.38 DEL 13.6.1989	4035-0	150,00
08.01-2.02	2021,01	11.597,20	0,00	0,00	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento del palazzo municipale	4021-19	11.597,20
08.02-2.02	3486,17	30.000,00	0,00	0,00	Compl. di alloggi/acquisto immobile (casa Marceddu(A 2020) concedere a canone moderato - Fondi Comunali - Fondo Unico	4046-0	30.000,00
09.02-2.02	3486	7.000,00	0,00	0,00	RECUPERO DI ALLOGGI DI EDILIZIA POPOLARE A CANONE MODERATO	4046-00	7.000,00
09.02-2.02	3583,19	120.000,00	100.000,00	100.000,00	tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo	4059-00	120.000,00
09.02-2.02	3605	1.350,00	1.350,00	1.350,00	SPESE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE CON ONERI CONCESSIONI EDILIZIE	4035-0	1.350,00
10.05-2.02	3487,01	10.000,00	0,00	0,00	AMPLIAMENTO, COMPLETAMENTO E MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA- progettazione e lavori	2019-19	50.000,00
10.05-2.02	3487,19	40.000,00	0,00	0,00			
10.05-2.02	3487,2	7.000,00	0,00	0,00		2020-03	40.000,00
10.05-2.02	3487,21	33.000,00	0,00	0,00			
12.03-2.02	3451,1	100.000,00	134.345,71	134.345,71	lavori di completamento e adeguamento casa per anziani (1° lotto 2019- 2° lotto nel 2020).	4046-0	100.000,00
12.04-2.03	3456	5.000,00	5.000,00	5.000,00	CONTRIBUTI PER ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	4024-0	5.000,00
12.09-2.02	3304	2.000,00	2.000,00	2.000,00	COSTRUZIONE DI LOCULI COLOMBARI ETC.	4006-0	2.000,00
14.01-2.02	3510	839,80	839,80	839,50	OPERE DI URBANIZZAZIONE P.I.P.	4015-00	839,80

	TOTALI €	372.606,66	248.685,51	248.685,21			372.606,66
--	--------------------	-------------------	-------------------	-------------------	--	--	-------------------

FU- FONDO UNICO REGIONALE PARTE INVESTIMENTI EV- ENTRATE VINCOLATE
DS- ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA ACC/IMP.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA EQUILIBRI DI CASSA

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE

BILANCIO CORRENTE		2021	2022	2023
Entrate correnti	(+)	838.425,54	794.540,87	784.056,51
Fondo pluriennale vincolato correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	60.240,28	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti		898.665,82	794.540,87	784.056,51
Spese correnti	(-)	898.665,82	794.540,87	784.056,51
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate investimenti	(+)	417.986,32	206.685,51	198.685,51
Fondo pluriennale vincolato investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	193.149,58	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate investimenti destinate a spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti		611.135,90	206.685,51	198.685,51
Spese investimenti	(-)	611.135,90	206.685,51	198.685,51
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI				
Entrata movimento fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Spesa movimento fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI				
Entrata servizi per conto terzi	(+)	281.000,00	281.000,00	281.000,00
Spesa servizi per conto terzi	(-)	281.000,00	281.000,00	281.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO				
Entrate	(+)	1.790.801,72	1.282.226,38	1.263.742,02
Spese	(-)	1.790.801,72	1.282.226,38	1.263.742,02
Avanzo (+) disavanzo (-)		0,00	0,00	0,00

L'analisi degli equilibri di cassa rappresenta un altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, ed è inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2021.

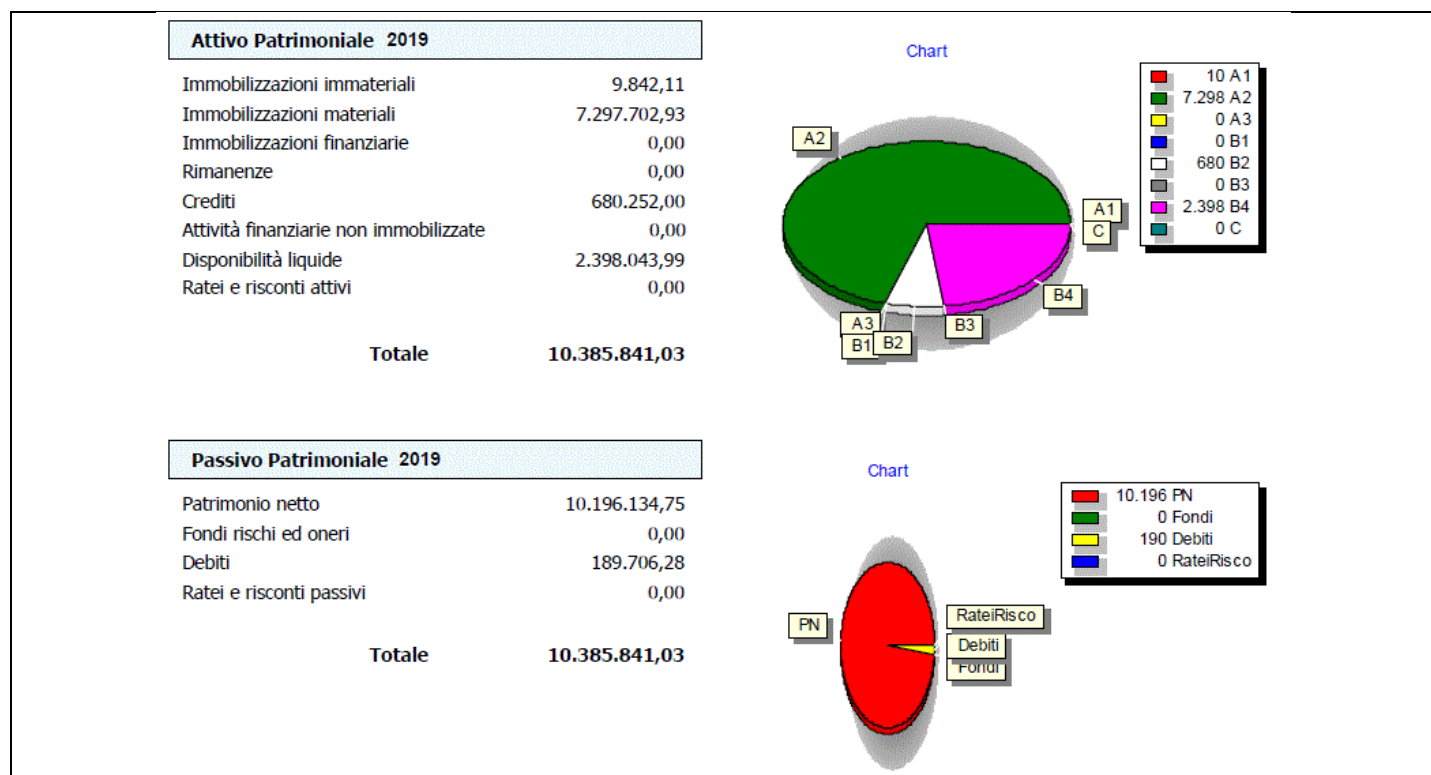
Descrizione	PREVISIONE 2021
Fondo cassa al 01/01/2021	2.714.132,04

ENTRATA			
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	238.606,13	
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	631.350,60	
TITOLO 3	Entrate extratributarie	62.110,95	
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	989.886,61	
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	
TITOLO 6	Accensione Prestiti	0,00	
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	281.117,62	
Totale entrata			4.917.203,95
SPESA			
TITOLO 1	Spese correnti	1.054.055,08	
TITOLO 2	Spese in conto capitale	989.129,55	
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	5.385,31	
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	281.037,72	
Totale spesa			2.329.607,66
Fondo cassa al 31/12/2021			2.587.596,29

13. GESTIONE DEL PATRIMONIO

EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.



L'ente, con delibera di competenza giuntale, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù dell'inclusione nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati oppure, in alternativa, di essere oggetto di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo

strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

L'ente approva ogni anno il piano triennale di alienazione del proprio patrimonio. Si tratta di un'operazione che può variare la classificazione e la composizione stessa delle proprietà pubbliche. Il prospetto riporta il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, e cioè fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, mentre il prospetto di chiusura rielabora la stessa informazione ripartendola per anno, con indicazione separata anche del numero degli immobili oggetto di vendita.

Il D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122 prevede che:

1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione.

sulla base della norma sopra richiamata appare evidente che il comune, ha quale adempimento obbligatorio quello di censire tutti i beni immobili che non risultino essere strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e provvedere pertanto alla loro valorizzazione e dismissione.

Il comune di Noragugume nel corso dell'esercizio 2021/2023 intende provvedere alla valorizzazione dei seguenti immobili:

1. locale sito al piano terra dell'edificio comunale, concesso in affitto alle POSTE ITALIANE;
2. locale denominato "punto di ristoro", attualmente concesso in affitto a soggetto privato che ha avviato un'attività tipo bar/ristorante;
3. locale farmacia/ambulatorio, concesso a tale scopo in regime di comodato d'uso oneroso dietro corresponsione di rimborso spese al comune;
4. stabile addibito a casa di riposo, concesso in affitto a cooperativa sociale.
5. terreni comunali concessi in regime di affitto secondo canone agrario.

14. OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Il Gruppo Pubblico Locale è l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Perché si possa parlare di "gruppo pubblico locale" il gruppo deve essere caratterizzato da tre elementi distintivi:

- un soggetto economico pubblico;
- più soggetti giuridici di diversa natura, società private ma anche enti di natura associativa;
- una direzione economica e strategica unitaria, scelte economiche e strategiche riferite alla funzione pubblica propria dell'azienda locale.

<i>Ragione Sociale</i>	ABBANO SPA
<i>Descrizione</i>	Società per azioni a capitale interamente pubblico, ai sensi dell'articolo 113 del TUEL decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gestore unico del Servizio Idrico Integrato a seguito dell'affidamento "in house providing" avvenuto con deliberazione n. 25/2004 dell'Assemblea dell'Autorità d'Ambito, oggi Ente di Governo della
<i>Partita Iva</i>	0S2a9rd3e4g3n9a09(E29gas)
<i>Codice Fiscale</i>	02934390929
<i>Capitale sociale/fondo dotazione</i>	€ 281.275.415,00 i.v.
<i>Quota partecipazione del Comune</i>	0,0028520%
<i>numero di azioni</i>	8.022,00
<i>Durata dell'impegno (da statuto)</i>	31/12/2100
<i>Sede legale</i>	via D. Straullu 35 - Nuoro
<i>Sede amministrativa</i>	Viale A. Diaz 77 - Cagliari
<i>Attività di servizio pubblico affidate</i>	Gestione omogenea e unitaria del servizio idrico integrato della Sardegna.

<i>Ragione Sociale</i>	ENTE DI GOVERNO D'AMBITO DELLA SARDEGNA (EGAS).
<i>Descrizione</i>	Ente di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, regolatore del Servizio idrico integrato regionale, istituito con la legge regionale n. 4 del 4 febbraio 2015
<i>Partita Iva</i>	02865400929
<i>Codice Fiscale</i>	02865400929
<i>Numero di contabilità speciale</i>	0099503
<i>Fondo di dotazione (2019)</i>	€ 12.050.449,60
<i>Quota di rappresentatività</i>	0,0004640%
<i>Quota consortile 2020-2022</i>	€ 1.229,60
<i>Durata dell'impegno (da statuto)</i>	A tempo indeterminato
<i>Attività di servizio pubblico</i>	L'EGAS sovrintende al Servizio idrico integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. L'Ente determina e modula le tariffe per l'utenza e provvede all'affidamento del servizio. Il gestore del servizio idrico integrato dell'ambito regionale è Abbanoa Spa, affidatario <i>in house providing</i> . L'Ente esercita sul gestore l'attività di controllo analogo.
<i>Holding</i>	NO

<i>Ragione Sociale</i>	TOSSIO TECNOSERVICE S.p.A.
<i>Descrizione</i>	Società per azioni
<i>Partita Iva</i>	01082070911
<i>Codice Fiscale</i>	01082070911
<i>Capitale sociale</i>	€ 1.110.885,00

Quota partecipazione del Comune	0,01%
Durata dell'impegno (da statuto)	31 dicembre 2021, prorogabile con delibera assembleare
Attività di servizio pubblico	Progettazione e/o realizzazione, gestione e manutenzione sia prevalentemente nel Marghine e zone limitrofe, di opere, impianti e servizi vari, principalmente finalizzati alla salvaguardia e risanamento in genere del territorio e dell'ambiente ed, in parti attività concernenti: la depurazione delle acque, la raccolta differenziata e lo smaltimento dei rifiuti solidi, il trattamento dei rifiuti biologici ed industriali, la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento atmosferico e simili o analoghe attività, nonché la gestione energetica e telefoniche, di impianti e di servizi tecnologici e varie simili opere di pubblico e/o generale interesse, ivi eventualmente comprese quelle di urbanizzazione primaria

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 2/07/2020 si è provveduto all'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2019, esercitando l'opzione di non tenere la contabilità economico-patrimoniale, presupposto essenziale ai fini dell'approvazione del conto consolidato.

Le quote di partecipazione possedute dal Comune sono considerate irrilevanti ai fini del consolidamento dei conti pubblici per il 2018.

15. PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELL'ASPIESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

La Legge Finanziaria 2008 (L. 244/07) prevede all'art. 2, commi da 594 a 599, che, ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali". Successivamente il tema della razionalizzazione della spesa è stato ripreso dal D.L. n. 98/2011 ed in particolare dall'art. 16, comma 4 che ha previsto la facoltà per le amministrazioni pubbliche di adottare piani triennali di:
- Razionalizzazione e riqualificazione della spesa;
- Riordino e ristrutturazione amministrativa;
- Semplificazione e digitalizzazione;
- Riduzione dei costi della politica e di funzionamento (compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alla consulenza attraverso persone giuridiche).

Il comma 5 del suddetto art. 16 ha altresì previsto che le eventuali economie effettivamente realizzate possono essere utilizzate annualmente, nell'importo massimo del 50% per la contrattazione integrativa, di cui 50% destinato all'erogazione dei premi previsti dall'art. 19 del D.lgs n. 150 del 27.10.2009;

I risparmi conseguiti sono utilizzabili solo se, a consuntivo è accertato per ogni anno, dalle amministrazioni interessate, il raggiungimento degli obiettivi fissati per ciascuna delle singole voci di spesa previste nei piani e vengono realizzati i conseguenti risparmi. I risparmi devono essere certificati dal Revisore dei conti.

Il presente documento si pone la finalità individuare delle linee guida per la razionalizzazione di alcuni capitoli di spesa, con particolare riferimento

Gli interventi che si propongono per il contenimento della spesa e la razionalizzazione dell'utilizzo sono così esposti.

- utilizzo delle convenzioni CONSIP per l'acquisto di tutte le strumentazioni elettroniche e informatiche offerte dal sistema CONSIP con l'osservanza dei parametri previsti dall'art. 26, comma 1, legge 23 dicembre 1999, n. 488;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per il noleggio di macchine multifunzione e per la sostituzione delle macchine obsolete;
- utilizzo del sistema delle convenzioni e del mercato elettronico per le forniture tecnologiche;
- verifica degli affidamenti di servizi amministrativi e contabili che possono essere svolti internamente;
- dematerializzazione dei procedimenti amministrativi;
- Potenziamento della comunicazione digitale tramite incentivazione di PEC, AppIO e soluzioni telematiche avanzate.

Tipologia di spesa	Impegni 2020	Risparmio %	Risparmio €	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Software	18.210,38	20%	3642,08	14.568,30	14.568,30	14.568,30

Hardware	3.830,80	10%	383,08	3447,72	3447,72	3447,72
Assicurazioni	2.128,02	10%	212,802	1.915,22	1.915,22	1.915,22
Energia elettrica	33.548,43	5%	1.677,42	31.871,01	31.871,01	31.871,01
Riscaldamento	7.667,65	10%	766,77	6.900,89	6.900,89	6.900,89
Telefonia	1.953,32	20%	390,66	1.562,66	1.562,66	1.562,66
Totali	67.338,60		7.072,82	60.265,80	60.265,80	60.265,80

INDICE

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE ED AL TERRITORIO

Risultanze della popolazione

Risultanze del territorio

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

Livello di indebitamento

GESTIONE RISORSE UMANE

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Spese

Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della

valorizzazione dei beni patrimoniali

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)